ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁶/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Domenica 28 Decembre 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7655

Il filo della politica.

Il viaggio del **conte Lamsdorff** seguita a tenere il primo posto nella cronaca politica internazionale. Che cosa precisamente il ministro russo degli esteri abbia detto e fatto a Belgrado e a Sofia, che cosa vada a dire e a fare a Vienna, non si sa; perciò conviene accontentarsi dei commenti, alcuni dei quali sono però tali da fare un po' di luce sull'avvenimento.

Così il linguaggio della stampa di Pietroburgo e di Mosca è sempre tutto zucchero e miele; persino i portavoce del panslavismo plaudono alla visita del ministro a Vienna e se ne ripromettono un mondo di bene per i popoli balcanici; metamorfosi codesta che evidentemente obbedisce al cenno dei superiori. I giornali viennesi alla lor volta nuotano in un mar di dolcezze. Parrebbe che questo idillio col grande popolo slavo dovesse destare gli allarmi degli organi tedeschi dell'Austria; invece no; la stampa di Vienna ricorda che il riavvicinamento austro-russo fu uno degli ideali di Bismarck e la parte da lui vagheggiata per la diplomazia del suo paese, quella di «onesto sensale» fra i due imperi rivali; quindi - argomenta - i vincoli con la Germania anzichè rallentarsi si rinsaldano. Naturalmente anche il «Drang nach Osten» ne piglia di mezzo e nell'organo magno del liberalismo tedesco dell'Austria si è letto in questi giorni un' intervista di un'«alta personalità» affermante che a Vienna e a Budapest non prenderebbero Salonicco neppur se gliela offrissero; tanto non saprebbero che farne! Che poi la stampa slava dell'Austria si entusiasmi per l'accordo austro-russo, non occorre neppur dirlo. L'armonia è dunque generale, come pure generale lo scetticismo intorno alle famose riforme turche, le quali fin'ora si sono ridotte all'arresto o all'esilio di qualche capo cristiano, nè è presumibile che vadano più in là. Dal canto suo il Governo bulgaro nonostante le sue solenni promesse di frenare i comitati rivoluzionari macedoni e di chiudere i confini alla rivolta, si dimostra incapace persino a sciogliere i pochi nuclei armati che l'inverno costringe a rifugiarsi in Bulgaria; immaginarsi quello che saprà fare in primavera, al ridestarsi periodico dell'agitazione!

Considerato entro questa cornice di impressioni e di fatti, il viaggio del conte Lamsdorff ci appare sempre più mosso dalla tema di un brusco precipitare degli avvenimenti balcanici e inteso a prevenirlo mediante accordi precisi con lo Stato il quale nei Balcani ha la maggior somma di interessi immediati. Che tale accordo possa giungere fino a un intervento armato di una delle due potenze per mandato dell'altra, o magari di ambedue in comune, sarebbe, per molti riguardi, arrischiato di affermarlo; se non altro, rimarrebbe oggi insolubile l'incognita dell'accoglienza che una proposta simile avrebbe presso le altre potenze; la supposizione però ne è stata fatta appunto da quegli organi viennesi che più esultano per la visita del ministro russo; essa va notata per ora soltanto come indice del particolare momento che i rapporti austro-russi attraversano.

Certo, la Russia, impegnata a fondo nell'estremo Oriente, oppressa da una formidabile crisi interna politica ed economica sembra più bisognosa che mai di arrestare - almeno provvisoriamente - il processo dissolutore dell'organismo turco in Europa; d'altro canto la Turchia si mostra fatalmente inadatta alle riforme come alle repressioni. Da questo contrasto possono scattare le più imprevedibili conseguenze e, forse, il viaggio del conte Lamsdorff contribuirà a maturarle.

★

Le truppe inglesi incaricate della spedizione nella **Somalia** hanno iniziato le loro operazioni sbarcando ad Obbia che diverrà così la base della campagna contro il Mad Mullah, il capo del movimento anti-inglese o meglio anti-europeo che mira a ripetere in quella parte dell'Africa orientale le gesta del Mahdismo nel Sudan.

Questa notizia ufficialmente comunicata dalla «Reuter» sembra, a primo aspetto, delle più naturali; si sa da un pezzo che, dopo l'ultimo scacco toccato nell'interno della Somalia alle truppe del colonnello Swayne, a Londra si è decisi a farla finita col movimento capitanato dal «prete pazzo»; a questo scopo, oltre al porto di Berbera, che è la base militare nel Golfo di Aden, l'Inghilterra ne aveva bisogno di un'altra, alle spalle della rivolta islamitica, sull'Oceano indiano e ha scelto Obbia, capoluogo dell'omonimo Sultanato indipendente, discreto ancoraggio a riparo dei monsoni, distante circa 450 chil. da Bohotle, il posto avanzato delle colonne inglesi nell'interno e che parve per un momento minacciato dalle forze del Mullah.

Ma Obbia è pure uno dei Sultanati della costa somala posti sotto la protezione dell'Italia il cui tricolore sventola su l'unica costruzione in muratura del paese, la residenza del Sultano Jusuf-Alì. Sarà dunque attraverso il «hinterland»» riservato all'influenza italiana che le truppe inglesi marcieranno contro il profeta. Si capisce che nella stampa del vicino Regno, sempre memore delle sciagure africane, si faccia strada una certa preoccupazione e si accenni alla probabilità che la lotta divampi nei territorii posti sotto il protettorato italiano; in questo caso - si dice - l'Italia potrebbe essere tirata per i capelli a un intervento armato; e la prospettiva non seduce certo nessuno.

Lo sbarco a Obbia è il frutto delle lunghe trattative corse fra i due governi di Londra e di Roma e rappresenta senza dubbio un servizio segnalato che l'Italia rende all'Inghilterra; notiamo che la «Tribuna», ritenuta ufficiosa, ha cura di avvertire subito che oltre a questo concorso indiretto, l'Italia non intende andare più in là. E' da augurarsi che gli avvenimenti non ve la trascinino.

★

L'imbroglio venezuelano è entrato nella seconda fase; dopo le brevissime e incruenti ostilità, siamo alle pratiche per l'arbitrato. Le ostilità non sono ufficialmente cessate, ma tutto fa ritenere che seguiteranno a limitarsi al blocco dei porti il quale, fra parentesi, riesce quasi indifferente ai cittadini della repubblica mentre danneggia gravemente gl'interessi delle imprese europee o, in altre parole, dei creditori del Governo venezuelano a favore dei quali si sono mosse le squadre della Germania e dell'Inghilterra. E' proprio il caso per loro di ripetere l'adagio: «Dagli amici».... con quel che segue.

Non sembra dunque certo merito dell'azione collettiva delle potenze se anche Castro si mostra incline alla conciliazione. Neppure la minaccia dell'invasione straniera è valsa a quietare la guerra civile; anzi Matos, il rivale più temibile di Castro, se ne serve per accusare il presidente della gravissima situazione della repubblica e accrescere così le file dei suoi partigiani. Perciò Castro si è dichiarato disposto a sottomettere le molte vertenze con gli Stati Europei a un arbitrato; si tratta, come si sa, di debiti vecchi e nuovi, epperò è presumibile che l'arbitro non possa che dar ragione ai creditori.

Le potenze europee avrebbero desiderato ad arbitro, il presidente degli Stati Uniti; ma si capisce perchè lo zio Sam preferisca stare a vedere e non mettersi al rischio di perdere popolarità nell'America meridionale dando torto alla Venezuela. Pare dunque che la questione venezuelana verrà a turbare i dolci ozii del tribunale arbitrale dell'Aja.

IL ROMANZO DEI DUE PRINCIPI.

GINEVRA 27 (N). La principessa Luisa è di buon umore e scherza spesso con le persone che l' avvicinano. Solo quando il discorso tocca i suoi bambini, diventa melanconica.

Ad un sassone che fu da lei ricevuto, ella disse di amare molto i sassoni, specialmente quelli alla buona. E soggiunse di amare teneramente Giron. Essa sa che il principe ereditario l'ama ancora.

La principessa spera però di poter infine sposare, malgrado tutte le difficoltà il suo amante. Il principe ereditario, dacchè aveva avuto una commozione cerebrale in seguito ad una caduta da cavallo, era sempre più nervoso ed iracondo. D'anno in anno i rapporti coniugali si facevano sempre più tesi. Essa sostenne una lunga lotta con se stessa prima di mancargli di fede.

Si assicura che per ora l'arciduca Leopoldo Ferdinando e la sua amante dimoreranno a Montreux.

PARIGI 27 (N). Un collaboratore del „Matin" ebbe un'intervista coll' arciduca Leopoldo Ferdinando, il quale gli disse che egli e sua sorella non hanno nulla da temere in Isvizzera, non essendosi resi colpevoli di alcun reato. Essi rispettano le leggi del paese che li ospita e vi si assoggettano. Non ritornerà però giammai in Austria. Rinunciò a rango, a titoli e a onori, ed ora vuol vivere da semplice cittadino. Disse le stesse cose anche nello scritto rivolto all'Imperatore.

Da Vienna si fecero molti tentativi per indurlo a rimpatriare, egli però non vuol più saperne della vita di Corte. Vuol menare una esistenza pacifica ed indipendente quale sempre sognò. Noi faremo ciò che più ci talenta, conchiuse l'arciduca, questo è il nostro programma.

FRANCOFORTE 27 (N). La „Frankfurter Zeitung" ha da Ginevra che tanto la principessa Luisa che Leopoldo Wolfling intendono di conseguire la cittadinanza svizzera.

CASTRO IN FUGA.

BERLINO 27 (N). Il corrispondente speciale del *Lokal Anzeiger* telegrafa da La Guayra che il presidente Castro è fuggito da Caracas, temendo che i rivoluzionari lo facciano prigioniero.

Castro ha l'intenzione di proclamarsi dittatore e di confiscare le sostanze di tutti gli stranieri, qualora in conseguenza del blocco venisse a scarseggiare il denaro. Il corrispondente aggiunge che le truppe resterebbero fedeli a Castro, finchè ricevessero il soldo, ciò che potrebbe durare ancora dei mesi.

L'Italia e la spedizione contro il Mad Mullah.

ROMA 27 (N). Stasera partirà da Roma diretto a Brindisi il tenente Carlo Citerni del 47° fanteria, il quale s'imbarcherà domani sera sul piroscafo della Peninsulare che fa scalo ad Aden. Il Citerni chiamato telegraficamente da Torino, presso la cui scuola di guerra era comandato, farà parte della rappresentanza italiana contro il Mullah.

Avendo preso parte, insieme al tenente di vascello Vannutelli, alla memoranda seconda spedizione Bottego, egli era singolarmente indicato per la missione affidatagli.

Inoltre egli ha l'incarico di fare osservazioni topografiche e geografiche, le quali varranno a far conoscere per la prima volta questo territorio, che ci appartiene dal 1889 e che, tranne qualche tratto notato negli itinerari del Bricchetti-Robecchi, è del tutto sconosciuto. Gli ufficiali italiani addetti al corpo inglese di spedizione saranno perciò il capitano Lovatelli e il tenente Citerni.

LA DENUNCIA
del trattato di commercio con l' Italia.

VIENNA 27 (N). La „Zeit" ha da Budapest che, contrariamente a quanto si affermava in molti giornali, il presidente dei ministri Szell espresse il desiderio che venisse denunciata soltanto la clausola per i vini italiani e non già tutto il trattato di commercio. Szell, interpellato direttamente, dichiarò erronea la supposizione che si debba denunciare tutto il trattato, avendo il Governo ungherese convenuto con quello austriaco nelle recenti conferenze di Vienna di denunciare soltanto il protocollo finale del trattato con l' Italia, e precisamente soltanto la clausola per i vini italiani; non già anche l' intero trattato. Szell dichiarò pure erronea l'asserzione che la clausola non possa venire denunciata che unitamente al trattato di commercio. Il Governo ungherese vuol raggiungere al più presto possibile un'intesa coll'Italia, stabilendo pei vini italiani un dazio che sarà bensì maggiore dell'attuale, ma non corrisponderà punto alle pretese esorbitanti degli agrari.

Di fronte a queste informazioni della „Zeit" va però rilevato che stasera in questi circoli giornalistici si afferma essere avvenuta oggi la denuncia di tutto il trattato di commercio coll'Italia.

La partenza degli Humbert

MADRID 27 (Fabra). Oggi la famiglia Humbert è partita sotto scorta per la Francia.

L' impiegato doganale Mujica e la sua consorte protestano energicamente contro la voce che essi sieno stati i denunciatori. Il Mujica dichiara che se la truffa fosse stata commessa in Ispagna, egli avrebbe avuto, come funzionario dello Stato, il dovere di denunciarli; non sentì tale dovere trattandosi di un delitto commesso all' estero.

IL PROCESSO DI RAGUSA.
La desistenza per ordine di Körber.

RAGUSA 27 (N). In seguito alla desistenza di cui vi fu telegrafato (vedi „Piccolo" di giovedì) furono rilasciati in libertà il redattore Fabris e lo studente Trojanovich, contro i quali era stata iniziata la procedura penale per reato politico.

La desistenza è avvenuta per diretto ordine del dott. Körber, reggente il ministero della giustizia.

Questo intervento ha destato qui grande impressione ed è variamente commentato. Si narra che il deputato serbo avv. Kvekvic abbia avuto una lunga udienza col dott. Körber, dopo la quale questi avocò a sè tutti gli atti del processo.

Il prof. Zora nel suo interrogatorio davanti al giudice, assunse su di sè, tutta la responsabilità delle note pubblicazioni e poi spiegò verso per verso, parola per parola il senso della poesia che aveva dato motivo al processo e che non era altro che „l'inno alla speranza del risorgimento economico delle Bocche di Cattaro e l'odio contro coloro che eccitano i Bocchesi alla discordia."

IL SIERO CONTRO LA SCARLATTINA

VIENNA 27 (N). La luogotenenza diresse oggi a tutti i direttori degli ospedali viennesi un decreto in cui si ordina che d'ora innanzi al più leggero sospetto di scarlattina, venga usato il siero del dott. Moser. L'istituto terapeutico annesso all'ospedale di St. Rudolf fu invitato a a tenersi sempre provvisto delle quantità necessarie di siero.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono pubblicati al domenica nel „Piccolo della sera".

L'ALCOOLISMO A TRIESTE.
CONCLUSIONE.

Ho scritto, nel precedente articolo, che i magnifici risultati ottenuti a Gotenburg nella lotta contro l'alcoolismo non potranno mai raggiungersi - almeno con gli stessi mezzi - a Trieste, causa la grande diversità delle condizioni locali. La più accentuata diversità, che nel nostro caso è anche la più importante, è questa: che da noi le licenze per la conduzione di un esercizio di rivendita vino e liquori non iscadono a un'epoca determinata, ma soltanto alla morte del concessionario o allorchè questi si renda colpevole di una grave contravvenzione. Spesso poi sono le vedove o i figli maggiorenni dell'esercente che ne continuano l'industria, cosicchè la consuetudine ha finito per considerare la licenza d'esercizio come una specie di eredità patrimoniale.

Eppure i risultati ottenuti a Gotenburg sono così splendidi, che bisogna assolutamente trovare qualche cosa che possa, se non condurci alla stessa meta, almeno offrirci la possibilità di arrivarvi da presso.

A ciò si potrebbe forse giungere col procedimento seguente.

L'autorità municipale, di concerto con quella di polizia, ordini una rigorosa revisione di tutte le trattorie, osterie, liquorerie e caffè di basso rango, da eseguirsi nelle ore serali e notturne. Sia di ciò incaricata una speciale commissione, della quale faccia parte un medico, e la commissione, in via definitiva, senza possibilità di ricorso, ritiri le licenze di tutti quei locali che si dimostrano insufficenti dal lato dell'igiene o notoriamente pericolosi per la tranquillità e l'ordine pubblico. I rispettivi locali dovranno chiudersi entro il limite massimo di sei mesi, a datare dal giorno in cui sia avvenuto il ritiro della licenza.

Questa misura potrà apparire molto rigorosa; a taluno forse addirittura crudele; ma io debbo ricordare che qui si tratta di una lotta nella quale sono impegnati la prosperità materiale e l'interesse morale di tutta una cittadinanza e che non vi è lotta la quale non faccia il suo piccolo o grande numero di vittime. D'altra parte gli ex-osti, trattori, liquoristi e caffettieri e loro dipendenti avrebbero sei mesi di tempo per provvedersi di un'altra occupazione, senza contare l'eventualità ch'essi potrebbero trovarla nei nuovi esercizi che verrebbero man mano aperti da quella Società che si prefiggesse di combattere seriamente l' alcoolismo.

In pari tempo il Magistrato non dovrebbe concedere più nessuna licenza per liquorerie, nessunissima licenza per certi caffè i quali non sono altro che liquorerie mascherate, perchè il loro consumo consta quasi esclusivamente di liquori. Ma non basta: il Magistrato non accorderà più a nessun patto nuove licenze per osterie, e la Luogotenenza si guarderà bene dal persistere nel suo costume di accogliere, in seconda istanza, i ricorsi di coloro la cui domanda fu respinta in prima.

Inoltre: i liquoristi dovranno vendere le bibite in bicchierini sui quali sia segnata in modo visibile la capacità; dovranno munire tutte le bottiglie dei liquori di targhette indicanti la percentuale d'alcool contenuta in ciascun liquore. Il chimico municipale sarà incaricato di controllare di quando in quando l'esattezza di queste indicazioni. Io oso sperare che il popolo, illuminato dalle conferenze nelle quali gli sarebbero stati esposti in forma chiara e persuasiva i danni immensi dell'alcoolismo, incomincerebbe a fare un po' di calcoli, e i frequentatori delle liquorerie, esaminando la capacità del bicchierino e la quantità d'alcool che con esso inghiottono, si ridurrebbero forse pian piano a non superare i sacramentali 40 grammi giornalieri.

★

Di speciale efficacia riuscirebbe poi - una volta così preparato il terreno - l'azione che verrebbe esercitata dalla mia ideale «Società contro l'alcoolismo», la stessa che avrebbe provveduto a combattere i liquoristi ambulanti e clandestini, mediante la vendita a 2 soldi, del già mentovato *vino brulè* e di thè caldo con latte, durante l'inverno.

Man mano che lo esigessero le circostanze - come l'estendersi della città o la chiusura di locali indecorosi ed antiigienici - essa dovrebbe farsi concessionaria delle licenze d'esercizio per le trattorie popolari, imitando l'esempio già citato di quanto fu fatto a Gotenburg. Queste trattorie dovrebbero essere situate in locali ariosi e puliti, con annessovi, se possibile un giardinetto. Oltre ai cibi, al caffè e latte ed il thè, vi si smercerebbero soltanto vini leggerissimi, in misura non superiore ad un quarto di litro per persona. Il vino non verrebbe dato se non insieme a cibi solidi o almeno ad un pezzo di pane.

Tutti i generi verrebbero venduti a prezzi mitissimi. Ad ogni persona anche soltanto un poco alticcia, sarebbe vietato l'ingresso. Nulla assolutamente si darebbe a credito; neppure una goccia di vino sarebbe data ai ragazzi d'ambo i sessi. I locali si chiuderebbero alle 10 di sera.

Dal momento in cui fosse aperto un certo numero di queste trattorie, ben distribuite in varii punti della città e del suburbio, energicamente dirette e attivamente sorvegliate, da quel momento noi avremmo a Trieste il *ristorante* veramente popolare, che finora manca.

Ma in pari tempo la Polizia dovrebbe del tutto sopprimere l'uso attualmente in vigore di accordare una prolungazione dell'orario a certi locali di basso rango verso il pagamento della tassa di una corona per ogni ora. E' un'incongruenza che deve cessare: si prende una misura che ha il merito di corrispondere ad una doppia esigenza: igienico-morale e di polizia urbana, e poi si ammettono le eccezioni per quelli che possono pagare, vale a dire dunque per quei locali che hanno maggior lavoro e dove sono maggiori, quindi, l'agglomeramento, il baccano e la confusione.

★

E non si creda che anche questa circostanza, finora trascuratissima, dell' affollamento, della confusione e del baccano sia priva di peso nella complessa questione igienico-morale che ci occupa. Provate a trovarvi, anche se persona sobria, in una trattoria per bene, piena di avventori che conversino fra loro un po' animatamente senza per altro eccedere: - basterà quel rumore normale fatto da un centinaio di persone, basterà quell'ambiente così pieno di vivacità e di allegria, perchè voi non siate più quell'essere così perfettamente equilibrato, prudente, e saggio che vi credevate. Eccovi già un pochino elettrizzato, più propenso al bere, più facile allo spendere, più disposto, fors'anche, a non tollerare uno scherzo ed a reagire ad un atto scorretto o scortese.

Figuratevi ora quello che debba avvenire del cervello di un uomo, che, già alticcio o vicinissimo a divenirlo, entri in un'osteria rigurgitante di bevitori, i quali tutti parlano ad alta voce o discutono violentemente, e molti sono più o meno ebbri. In quell'ambiente viziato da ogni sorta di emanazioni, in quell'atmosfera satura di alcool, tutto si snatura e si altera; gli equivoci ed i malintesi sono sempre lì, pronti a far capolino; basta un nonnulla perchè i volti s'accendano d'ira, volino i bicchieri e le mezzine e guizzi il coltello a celebrare i suoi turpi fasti.

L'autorità di Polizia, d'accordo con quella municipale, dovrà dunque stabilire, per ogni trattoria ed osteria, il numero massimo di avventori che possono trattenervisi contemporaneamente. E' un provvedimento che vige per i teatri, perchè non potrebbe essere adottato anche per gli esercizi pubblici?

Chi sa quante volte, l'essere respinto dalla porta d'un'osteria troppo piena, potrebbe equivalere alla salvezza per un uomo non ancora del tutto ubriaco, il quale invece, entratovi, finisce per cascare in qualche grosso guaio?

La futura legge sull'ubriachezza - ancora allo stato di progetto - soffre, per così dire, di debolezza congenita nella parte che concerne le sanzioni penali. Essa punisce soltanto coloro i quali nel periodo di sei mesi siano stati trovati «ripetutamente» ubriachi. Ora questo «ripetutamente» come deve essere interpretato? - due volte? - dieci volte? - o cinquanta?

Essa permette inoltre che nei locali pubblici si dia da bere ai minorenni, purchè accompagnati da adulti, la qual cosa equivale a sanzionare legalmente un'usanza deplorevolissima.

Non nego tuttavia che qualche efficacia possa avere questa legge, diretta a reprimere l'abuso dell'alcool nelle sue forme più chiassose e turbolente. Ma da tutt'altro concetto dobbiamo partire noi: la nostra azione dev'essere ben più larga e complessa e partire da criteri di carattere economico-sociale ben definiti. Il beone che urla e schiamazza e finisce col rotolare sul selciato, rappresenta un fenomeno doloroso e ripugnante da raccomandarsi alla vigilanza delle guardie di pubblica sicurezza e, in determinati casi, alle cure di appositi sanatorii. Ma guai se si credesse di aver esaurito il proprio compito col provvedere a questi disgraziati, e si lasciasse sempre più generalizzare l'abuso metodico e tranquillo dell'alcool che si è infiltrato nella popolazione triestina! Il pericolo maggiore è costituito, assai più che dal numero relativamente ristretto di ubriachi sfatti, dal numero grandissimo di coloro che bevono troppo senza mai ubriacarsi. E' in questa direzione che deve spingersi la lotta, perchè è là che scaturisce l'impoverimento costante e progressivo di tutta una razza, lo sfibramento irrimediabile di intere generazioni.

Ho suggerito alcuni provvedimenti che reputo efficaci e di non difficile attuazione, ma non pretendo certo di aver tutto preveduto nè tutto risolto. Ad altri ora il compito di esaminare, discutere, modificare ed ampliare, ma sopratutto quello di agire. Siamo alla fine di dicembre, eppure non ritengo impossibile che la lotta possa incominciare ancora entro il corrente inverno, con la piccola guerriglia contro i venditori ambulanti e clandestini di alcool, mediante le caldaiette di cui ho parlato.

Esistono a Trieste tanti sodalizi di carattere umanitario, che, anche senza bisogno della fondazione di uno nuovo, potrebbe uno di quelli esistenti prendere l'iniziativa per l'apertura delle ostilità. E siccome il denaro è il nerbo di ogni guerra, non sarà certo nella generosa Trieste, inesauribile nei suoi slanci di carità, che questo nerbo potrà mancare.

Trieste, dicembre 1902.

Dott. FEDERICO STEINER.

CRONACA LOCALE

UN INVITO.

La *Lega Nazionale* diffonde tra i suoi fidi, in questi giorni d'intima letizia, la sua strenna annuale. Come sempre, la Federazione saluta ed augura con le sue opere stesse; alle sue opere raccomanda l'efficacia dell'invito al soccorso; dalle sue opere attende sempre più accresciuto l'attaccamento degli italiani per lei.

Altra volta era il breve motto che nella scultoria laconicità ammoniva. Venne poi il gruppo dei fanciulli che dinanzi ad una scuola, forse perduta tra le valli o lietamente rispecchiantesi nel mare, salutavano sventolando i berretti, con vivida riconoscenza quanti, sconosciuti e amati, loro procuravano il cibo dell'anima e quello del corpo. Seguì la imagine degli edifizi che nella rigida austerità dell' arte dei padri, albergano le scuole e i giardini della *Lega*. Quest'anno la strenna è ancora più genialmente ideata: Sono tre eleganti cartine che, uscite dallo Stabilimento Modiano, raffigurano le provincie italiane sulle quali si stende l'attività della *Lega*, e ne segnano i gruppi, le scuole, i giardini.

Nella plasticità della figurazione l'opera della *Lega* può essere così compresa in uno sguardo solo e rettamente giudicata. Nessuna città, nessuna borgata, nessun villaggio maggiore è privo del segno che indice la sede di un gruppo. Ma con eguale plastica efficacia sono messi in luce i bisogni. Quante posizioni ancora sguernite, quanti punti strategici ancora indifesi contro l'avversario che avanza!

Così ammonisce ed eccita la *Lega*. Forse mai come ora, sotto la urgenza dell'incalzante agitazione avversaria, si accrebbero tanto i bisogni della difesa e mai come ora frequenti furono gli appelli all'opera della Federazione. Non di passo eguale aumentarono i redditi: onde anzi l'ultimo congresso per la prima volta dovette mostrare nei bilanci sociali un piccolo disavanzo.

Certo, bastò che il fatto fosse segnalato perchè si riaccendesse subito l'affetto operoso verso la *Lega*: e gli introiti nel secondo semestre dell'anno accennano a riprendere l'antica via. Ma è necessario che ciò duri e si accresca.

La lotta proseguita con l'azione calma, serena, benefica dalla *Lega*, è comandata sì agli italiani dal dovere e dall'onore nazionale, ma è sopra tutto diretta a propugnare e a difendere la causa della civiltà e della giustizia. Pensi ognuno che oltre 2000 ragazzi e bambini delle famiglie operaie la *Lega* raccoglie dalle strade nelle sue scuole e ne' suoi asili, spesso li veste ed alimenta, sempre li dirige con mano paziente sulla via retta del bene. Facesse soltanto questo la *Lega* e avrebbe già diritto alla cooperazione di tutti.

«E' debito di ogni italiano soccorrere la *Lega Nazionale*». Queste le sole parole con le quali la direzione adriatica accompagna la strenna di quest'anno. Adempia ogni italiano questo suo obbligo. Si ricordino tutti della *Lega* in questi giorni cari a' più lieti ricordi, alle più belle speranze. Ognuno che abbia ricevuto la tessera di saluto della *Lega*, la concambi con l'obolo, modesto o generoso, come le condizioni di ogni singolo consentano. E chi nella fretta fosse stato dimenticato, non se ne adonti, ma si rallegri che nessuno venga a ricordargli un dovere che dev'essere nella memoria costante di tutti.

E' debito di ogni italiano soccorrere la *Lega Nazionale!*

Consiglio municipale. Iersera, presieduta dal podestà avv. Sandrinelli, presenti 39 consiglieri, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio.

Avevano scusata la loro assenza gli on.i Polacco, Ricchetti, Doria, Cimadori, Grion, Rybar, Ventura e Luzzatto.

Nomina.

A membri del curatorio della fondazione Scaramangà vengono nominati i sigg. Luciano Bertumè e conte Emilio Alberti de Poja.

Il bilancio per il 1903.

Si riprende la discussione del bilancio preventivo comunale per il 1903.

Gregorin: Chiede in quale stadio si trovi una sua domanda per aumentare l'illuminazione delle ville di S. Croce e Contovello.

Dollenz: Raccomanda che sia presa in considerazione la sua vecchia proposta di illuminare a gas la strada a destra della chiesa di Rojano, la quale conduce alla via Commerciale.

Vattovaz: Chiede di parlare (movimenti d'impazienza).

Benussi: Prega l'on. Dollenz e gli altri consiglieri del territorio di pazientare. Evvi già un progetto per l'ampliamento dell'illuminazione suburbana. Probabilmente i luoghi raccomandati dai preopinanti vi sono compresi.

Vattovaz rinunzia a parlare.

Il pozzo di via Giuliani.

Spadoni: Rileva che un giornale ufficioso, molto tenero per la scuola privata slava che sorge in via Giuliani, si preoccupa della chiusura del pozzo di quella scuola, cui andavano ad attingere le donne del vicinato, chiusura che fu ordinata dal Fisicato, essendo risultato che l'acqua era inquinata. Chiede spiegazioni.

Podestà: Appena verrà in Consiglio il Protofisico, lo inviterà a dare le chieste spiegazioni all'interrogante.

Fontanelle, cisterne e stagni.

Dollenz vorrebbe che, oltre alle fontanelle già deliberate dal Consiglio il 12 decembre, un'altra se ne deliberasse sulla località Bajardino, sopra Barcola.

Rascovich combatte la proposta, che, messa a voti, cade.

Gregorin: Chiede che cosa sia avvenuto della progettata cisterna per Prosecco-Contovello, per cui furono stanziate 10.000 corone.

Segr. Pitacco: Il Magistrato stava per acquistare l'area necessaria. Senonchè sorsero contestazioni sulla proprietà del fondo. Per cui la cosa attende di essere risoluta.

Gregorin: E le 10.000 corone?

Ravasini: Si trovano fra le restanze.

Gregorin: Chiede perchè non si espurgano gli stagni di Contovello e Prosecco.

Lorenzutti, dir. dell'Ufficio tecnico: Gli espurghi non si poterono compiere essendo il personale dell'Ufficio tecnico occupato in altri lavori non meno importanti, nel Territorio.

Dollenz (segni d'impazienza): E' soddisfatto dello stanziamento del credito per la demolizione della fontana di piazza S. Francesco.

Rascovich: Deplora che si perda tempo in discussioni inutili.

Dollenz: Raccomanda che si studii anche la demolizione della fontana di piazza della Caserma.

Ancora il pozzo di via Giuliani.

Costantini, protofisico: Risponde all'interrogazione Spadoni, dichiarando che il pozzo di via Giuliani fu chiuso perchè l'acqua era inquinata e perchè di quell'acqua si servivano famiglie in cui s'erano manifestati casi di tifo. Non appena sarà cessata l'epidemia di tifo, il pozzo potrà essere riaperto, e l'acqua ne potrà essere adoperata per altri usi.

Spadoni: Dà lode al Fisicato per il provvedimento.

Strade.

Podestà: Comunica che gli è pervenuta una petizione di abitanti dei rioni di Scorcola e Cologna, con cui chiedono che sia iniziata la costruzione almeno della prima parte della nuova strada di Scorcola.

Dollenz: Raccomanda la riattazione delle cunette della via S. Francesco. Vorrebbe che venisse corretta la strada che da Triestinicco conduce ad Opicina. Ha appreso che la Delegazione accordò 1000 corone per riattare una strada in quei paraggi. Chiede se è la stessa.

Lorenzutti: La stessa. Ma il lavoro non è cominciato perchè il personale è impiegato in altri lavori stradali.

Dollenz: Mille corone son poche, ce ne vorrebbero altre 1000. Anche per completare la strada da Barcola alla località Bajardino occorrerebbero ulteriori 5000 corone.

Voci: Allo straordinario.

Altre raccomandazioni.

Dollenz: Raccomanda l'imboschimento del promontorio di Servola.

Mosconi: Raccomanda che anche per i lavori di riparazione delle caserme si aprano pubbliche aste. Chiede ed ottiene che il Consiglio si esprima in questa raccomandazione.

Il Consiglio l'approva.

Spese ecclesiastiche e Cappella civica.

Podestà: Mette in discussione la proposta Ravasini, di ridurre le spese per il culto al limite in cui si trovavano quando fu emanata la nuova legge sul patronato ecclesiastico (1874); e quella di ridurre la spesa per la Cappella civica a cor. 7500.

Ravasini: Svolge la sua proposta. Trova ingiusto che le spese per i bisogni del culto cattolico si facciano sostenere anche dagli acattolici, benchè i primi siano il 94% della popolazione. Il Consiglio già aveva invitato il Magistrato a presentare un prospetto delle spese ecclesiastiche che si potrebbero diminuire; ma quel prospetto non fu presentato. Ripetere l'invito sarebbe inutile; perciò crede opportuno di votare addirittura la riduzione ai limiti del 1874. In quanto alla Cappella civica, vorrebbe abolita del tutto; si limita a proporre la riduzione della spesa, per giungere alla graduale soppressione.

Venezian: Non può accedere alla soppressione immediata delle spese derivanti dal pius patronato del Comune su talune chiese. Il pius patronato è uno di quei diritti dai quali difficilmente chi lo possiede può esentarsene. Prescindendo da tali difficoltà, crede che ragioni di convenienza consiglino di non rinunciare al pius patronato, per quel po' di influenza ch'esso consente di esercitare sulle chiese. D'altronde oggi non si potrebbe diminuire gli stanziamenti senza falcidiare gli stipendi, già assegnati. Voterebbe invece una proposta che dicesse di incaricare la Delegazione di studiare che le spese ecclesiastiche non oltrepassino il limite stabilito dalla legge.

Ravasini: Accogliendo la raccomandazione Venezian, modifica la proposta nei sensi che sia invitato l'Esecutivo a mantenersi, nelle spese ecclesiastiche, strettamente alla legge.

Il Consiglio approva.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO — 244
di Raoul de Saint Albin

— Il denaro proveniente dalla vendita del negozio - domandò - non era stato affidato dalla vedova Grandchamp a un banchiere di Ginevra?

— Sì, signore, a un furfante di banchiere che prese la fuga mettendo sulla paglia una quantità di famiglie. Uno dei giudici d'istruzione al tribunale, che è locatario in questa casa, me ne parlava anche ieri. Egli ha avuto in mano, quando fu dichiarata la bancarotta fraudolenta, dopo la fuga del malandrino, parecchie lettere della giovinetta, reclamanti almeno un acconto sui fondi dovuti a sua madre. Le lettere venivano da Joigny, dove le due donne si erano fermate, essendo la madre caduta ammalata.

Dubitare, diventava impossibile.

La certezza assoluta s'imponeva.

Marta Berthier non era altri che Marta Grandchamp, di cui esso e Giacomo avevano ucciso la madre, dandole a bere un sorso d'acqua fredda, e Marta Grandchamp, una delle eredi del conte di Thonnerieux, passava agli occhi di tutti per essere la pupilla del pseudo dottor Thompson.

— Vi ringrazio, signora - disse Pascal alla droghiera.

— Siete soddisfatto, o signore, di quanto ho potuto dirvi?

— Sono convinto, signora, che le persone di cui mi avete parlato sono veramente quelle che cerco. Il matrimonio contratto a Ginevra da Perina Berthier spiega il di lei cambiamento di nome. Non mi rimane che cercare in Francia le tracce di queste due povere donne, e spero bene di riuscire a trovarle, mercè vostra, signora. Vi prego quindi di credere a tutta la mia gratitudine.

Pascal si congedò dalla droghiera, tornò al suo albergo e chiese un orario della ferrovia, che gli fu subito portato.

Cercò immediatamente le partenze per Parigi.

Un diretto partiva alle 3 e 25 minuti.

Pascal guardò l'orologio.

Segnava le 3 meno cinque minuti.

— Presto! presto, la mia valigia! - disse al cameriere, che rispose:

— Credevo che il signore dovesse dormire nell'albergo!

— Lo credevo anch'io, ma ho trovato, ferma in posta, una lettera che mi chiama a Culoz, dove bisogna che sia questa sera. Sbrigatevi a darmi la nota.

La nota fatta e pagata, Pascal prese la sua valigia e si slanciò verso la stazione.

Dieci minuti dopo, il treno si metteva in moto e lo portava verso Parigi.

Nel compartimento di prima classe, in cui si trovava solo Saunier diceva:

— Marta Grandchamp, una delle sei persone che bisogna sopprimere, poichè si trovano tra noi e i milioni del conte! E Giacomo adora Marta Grandchamp! Che complicazione! Come andrà a finire tutto ciò?

Alle cinque e mezzo del mattino il treno si fermava nella stazione di Parigi.

Alle sei ed un quarto il giovane giungeva in via Miromesnil.

Tutti, nel palazzo, dormivano.

Pascal andò risolutamente a bussare alla porta di Giacomo.

Questi, svegliato di soprassalto, e non avendo la coscienza troppo netta, domandò, con una inquietudine che rassomiglia troppo all'angoscia:

— Chi è? Che si vuole da me?

— Sono io, Pascal - rispose l'arrivante. - Apri, presto!

La frase era appena finita che il pseudo Thompson scendeva dal letto, correva alla porta e l'apriva.

XLIX.

Pascal entrò e richiuse la porta dietro di sè.

Giacomo era assolutamente stupefatto. (*Continua*).

Podestà: Apre la discussione sulla proposta Ravasini, di ridurre la spesa per la Cappella civica a cor. 7500.

Venezian: Non gli pare che il Consiglio possa accettare quella proposta non solo per ragioni economiche, ma neanche per ragioni civili. La Cappella civica potrà in avvenire essere riformata in modo da far realizzare anche qualche economia. Alla morte del compianto Luigi Ricci, la Cappella fu divisa in due rami; uno dei quali si mantiene per la munificenza d'un cittadino e il concorso del Comune. Non è escluso che in avvenire si possano rifondere i due rami, mantenendo l'avita istituzione della Cappella. Sopprimendola, si sopprimerebbe una tradizione italiana; e non crede che noi ci troviamo in condizioni tali da poter sopprimere tutti gli usi, tutti i suggelli che attestano l'italianità del paese. Ripete una frase espressa da un popolano quando apprese della proposta dell'on. Ravasini: «Ma S. Giusto è nostro sangue». Non analizza il concetto di quel popolano; ma certo esso esprime un sentimento patriottico, che giunge ad attribuire al martire triestino il valore d'un simbolo. Del resto la Cappella civica rappresenta anche un segno di civiltà antica. La Chiesa diede non piccolo sussidio alla conservazione e allo sviluppo dell'arte musicale italiana. Non indagherà se l'arte si sarebbe sviluppata senza questo sussidio. Forse, anzi senza forse, sì; ma ciò non gli impedisce di riconoscere ciò che è. Se gli italiani, nella manifestazione dell'arte musicale furono grandi, lo furono per la musica ecclesiastica. Quando in altri paesi neppure la si conosceva, noi avevamo Palestrina, Cherubini, Salieri, Spontini, e tanti e tanti altri. Certo non deve bastare il passato a darci fama, nè possiamo accontentarci di dire ch'eravamo grandi. Per parlare per la conservazione della Cappella civica, fa tacere parecchi altri sentimenti; e benchè egli non abbia alcuna confessione, si sente onorato di contribuire a mantenere un'istituzione che ci lega a così illustre passato artistico. Si potrà criticarlo, dirlo idealista romantico; ma crede che convien tener vivi ancora codesti ideali, per noi e per quelli che verranno dopo di noi. Esorta l'on. Ravasini ad accontentarsi di raccomandare alla Delegazione di studiare qualche economia.

Ravasini: Ritira la sua proposta. Voterebbe una proposta dell'on. Venezian, che sia incaricata la Delegazione di studiare l'accennata riforma della Cappella civica.

Venezian: Acconsente a presentare la chiesta proposta.

Podestà: Mette a voti la proposta Venezian, che viene accolta a quasi unanimità.

Lo straordinario.

Al bilancio straordinario, **Dollenz** propone d'iniziare la copertura del torrente di Barcola con la spesa di corone 30.000. Viene respinta. **Dollenz** raccomanda la costruzione d'una strada da Barcola a Bajardino. **Gregorin** chiede perchè non si eseguì la riparazione e regolazione di strade fra Prosecco e Contovello.

Lorenzutti: Mancavano i fondi necessarii. Vi erano bisogni più urgenti da provvedere.

Gregorin: Per cui per il VI distretto non si fece nulla! Questa è la giustizia che si fa al Territorio.

Dollenz: Nessuna giustizia!

Vattovaz: Per la strada di Cologna si spesero 5000 corone. Ora bisognerebbe continuare il lavoro.

Ravasini: Per ora basta.

Vattovaz: Come, basta? Si è appena cominciato.

Dollenz: Propone di lastricare la via della Fontana, tra le vie S. Francesco e del Coroneo.

Nessuno appoggiandola, non viene nemmeno messa a voti.

In terza lettura.

Si procede quindi alla discussione per capitoli, in terza lettura.

Mazorana: Al capitolo «Contributi per scopi d'istruzione» propone di aggiungere cor. 4000 per la Biblioteca popolare. Espone alcune cifre che dimostrano il consolante sviluppo di questa istituzione. Coglie l'occasione per segnalare alla gratitudine del Consiglio gli operai che si prestano a fare i bibliotecari e il presidente del Comitato, l'operaio Lussich, che dedica alla Biblioteca tutto il suo tempo libero.

Benussi: Appoggia la domanda. Ricorda che la Biblioteca fu istituita per iniziativa della Progressista.

Il Consiglio approva.

Altre domande.

Dollenz chiede se nel 1903 sarà provveduto un bagno per Barcola.

Lorenzutti: L'Ufficio tecnico sta completando gli studii.

Dollenz: Allora nel 1903 niente bagno?

Lorenzutti: Difficilmente.

Dollenz: Chiede che si conceda un ulteriore credito di 5000 cor. per il completamento della strada al Bajardino.

Podestà: E' appoggiata?

Voci: No.

Dollenz: Propone che si raccomandi all'ispettorato alle piantagioni l'imboschimento del promontorio di Servola.

E' approvato.

L'approvazione del bilancio.

Quando si sta per approvare il Bilancio nel suo complesso, **Gregorin**, a nome della minoranza, dichiara che, visto che non si fa giustizia al Territorio, voterà contro.

Podestà: Pone a voti la proposta Venezian, con cui, respinte le proposte d'aumento del soldo pigioni, si incarica il Magistrato di studiare e proporre altro provvedimento per coprire i futuri bisogni del Comune.

Zanetti: Accede alla proposta.

Spadoni: Darà il voto alla proposta Venezian. Tuttavia crede debito di lealtà di riconoscere che il Magistrato nelle sue proposte s'ispirò ai moderni concetti di sgravare le classi non abbienti. Anzi a smentire le contrarie asserzioni dell'organo socialista, chiede quanti quartieri poveri avrebbero fruito dell'esenzione.

Benussi: I quartieri da 100 a 200 cor. rappresentano pigioni per corone 1,881,652, ciò che - se fossero tutte da 200 cor. equivarrebbe a 9000 quartieri; ma poi vi sono quelli inferiori alle 100 cor., altri 2000. Quindi lo sgravio si sarebbe fatto sentire almeno per 11.000 inquilini. Appoggia la proposta Venezian.

Podestà: Mette a voti la proposta Venezian. E' approvata a grandissima maggioranza.

L'astensione dei quattro territoriali.

Quando si sta per porre a voti le proposte del Magistrato per la domanda delle consuete addizionali, i quattro territoriali escono.

Il Podestà li invita a rimanere, trattandosi delle addizionali.

Gregorin dice che si astengono per [illegible], ed esce seguito dai tre suoi [illegible]

Podestà: [illegible] numero voluto dallo Statuto [illegible]

Benussi: Propone che il Consiglio esprima il suo sdegno per il contegno della minoranza, che per non essere state accolte le sue domande non fondate, si astiene, mettendo a repentaglio l'amministrazione della città (applausi).

Venezian: Propone di convocare d'urgenza il Consiglio per domani.

Rascovich: Per domani a mezzodì.

Ravasini: Il Consiglio rimanga a seduta, e si mandino a cercare due consiglieri per completare il numero (applausi).

Podestà: Sospende per alcuni minuti la seduta.

Dopo un quarto d'ora arrivano gli on. Polacco e Costellos.

Podestà: Essendosi raggiunto il numero legale (applausi vivissimi) riapro la seduta.

Segr. **Gabrielli** legge le proposte sulla domanda di riconferma delle addizionali, che vengono approvate all'unanimità.

Si approva pure la proposta della Commissione di finanza, che d'ora innanzi tutte le domande di spese straordinarie dovranno essere accompagnate dalle proposte per la copertura.

Segr. **Pitacco** legge quindi il verbale della seduta, che viene approvato fra applausi.

Venezian: Prima di chiudere la seduta propone un voto d'augurio per il nuovo anno al Podestà (applausi vivissimi).

Il **Podestà** ringrazia ed augura un buon anno a tutti i consiglieri.

Dopo di che - sono le 10 - la seduta viene levata.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Matilde Lordschneider nata Polacco, dai signori Alfonso e Lucia Polacco, fratello e cognata dell'estinta, cor. 50; dal fratello dott. Luigi Polacco e famiglia, cor. 20; dai nipoti Antonio e Maria Buich, cor. 25; dal cognato comm. M. G. dott. Campitelli, cor. 30; dai nipoti dott. Antonio ed Amelia Jellersitz, cor. 20, dott. Aurelio e dott. Ruggero Polacco, cor. 20; dalla signora Orsola ved. Bussi, cor. 20; Nella e Michele Bussi, cor. 30; dalla famiglia Ermenegildo Mazzoli, cor. 25; dai signori Erminio e Stefania Comel, cor. 20; dalla sig.na Gisella Comel, cor. 10; dai signori Natalia e Jacques Salom, cor. 15; dai signori Alessandro e Virginia Savorgnan, cor. 20; dalla famiglia Genel, cor. 10.

Per onorare la memoria della madre del dott. Alessandro Marina, dal signor Teodoro Mayer, cor. 20; dalla famiglia Carlo Fritsch di Vienna, cor. 15.

Per onorare la memoria della madre del signor Erminio Deveglia, dai fratelli dal Torso, cor. 10.

Di una circolare. Il confratello meridiano, commentando la circolare della direzione della Società fra impiegati civili, da noi discussa ieri, trova ch'essa è un ammonimento opportuno e necessario, e un indizio positivo di organizzazione e di vita. Se fu mandata a tutte le ditte indistintamente, anche a quelle, cioè, che compiono umanamente il loro dovere verso i propri collaboratori, ciò non è, secondo il confratello, un inconveniente, perchè tali ditte avranno riconosciuto subito che la circolare non fu fatta per esse. Ma c'è invece „una quantità d'impiegati dai quali si richiede la presenza quotidiana dalle sette del mattino alle sette della sera. In piedi con l'aurora, licenziati dal lavoro a sera ormai tarda, dopo anni di tirocinio non pagato a favore del loro principale, essi ricevono stipendî di sessanta, di ottanta, di cento, di centoventi corone: passano tutta la loro giovinezza, arrivano alla maturità, senza poter mai vivere un giorno che non combattano con tutti i bisogni dell'uomo. Queste cifre di stipendî, che dovrebbero bastare ad uomini di venticinque, di trenta, di trentacinque anni, sembrano un'irrisione, ma sono purtroppo una dura realtà. Nei preventivi di certe case commerciali l'impiegato è considerato come uno zero: il valore del suo lavoro è ridotto all'apprezzamento più meschino. Gli spazzini pubblici sono pagati molto meglio che questi esseri dai quali si esigono una certa compitezza e una certa intelligenza; i braccianti, che possono senza disdoro andar a prendere una scodella di minestra allo scaldatoio della Previdenza o pranzare alla cucina economica, vengono assunti a condizioni migliori degli impiegati che dirigono il loro lavoro e hanno la responsabilità morale delle operazioni che essi eseguiscono meccanicamente. Gli impiegati, per la condizione sociale che rappresentano, non possono sfamarsi allo scaldatoio pubblico o sedere ai deschi della cucina popolare: talchè la loro vita di privazioni e di stenti è una lagrimevole sequela di giorni combattuti, nei quali si esaurisce a poco a poco la loro giovinezza senza aver saputo d'esistere, nei quali alberga malinconica l'età matura senza che alla vita arridano una speranza o uno scopo." E' per questa grande, troppo grande categoria d'impiegati - conclude il confratello - ch'è stata fatta la circolare.

Ed è appunto - insistiamo noi - per questo così esteso e così complesso disagio che troviamo rimedio inadeguato ed inefficace una circolare di capodanno. Il proprietario di ditta che tratti i suoi dipendenti a quel modo e non nella propria coscienza, non nel mònito dei tempi, non nell'opinione pubblica, fatta ogni giorno più severo giudice di tali sfruttamenti, abbia finora sentito la spinta a migliorare la condizione de' proprii collaboratori - un tal proprietario non si ravvederà di certo per effetto di una semplice circolare, capitatagli sotto mano fra la corrispondenza della giornata, accanto ad altre quindici o venti *P. T. Signore*, al pari di questa rivolte così a lui come a tutti gli altri negozianti della piazza, e che già per questo motivo egli non si sarà sentito obbligato di considerare quale ammonimento diretto seriamente e personalmente a lui.

E' appunto perchè ci sono di tali impiegati e di tali principali, che a soccorrere i primi e a piegare i secondi, è necessaria, dove non basti la elevata coscienza dell'impiegato, un'azione conformata in ogni singolo caso, alle speciali condizioni di quei tali impiegati e di quei tali principali; ed è appunto perchè ci sono casi speciali, casi concreti, casi tipici d'inumano trattamento, che sono da evitarsi come inidonei, anzi come dannosi tutti quegli atti generici, cumulativi e platonici, i quali, venendo con troppa facilità senza dar vi peso, anzi quasi inconscientemente respinti, creano intanto per il principale, il precedente di una risoluzione sfavorevole già presa, mentre non rappresentarono in [illegible] serio e appropriato tentativo per il conseguimento di una risoluzione propizia.

Nè ci pare che sia così privo di consistenza l'inconveniente - non negato ma soltanto ritenuto innocuo dal confratello - che la circolare, inviata, come fu, a tutte le ditte indistintamente, sia pervenuta anche a tali ditte, che si facciano meritatamente vanto di trattare i propri dipendenti in tutto e per tutto come si deve. Coteste ditte, seppure abbiano letta la circolare fino in fondo, si saranno per lo meno seccate al vedersi ammonite di fare per i propri collaboratori quel che spontaneamente, forse da gran tempo, fanno. Così, taluni esclamando: „Ma, sono dunque incontentabili quest'impiegati!" e altri brontolando: „Vedete quel che si guadagna a non imitare i peggiori, si è presi egualmente tutti in mazzo!" - si arrischia di suscitare il formarsi di ambienti sfavorevoli anche e proprio fra quegli elementi di sentire moderno e di mente illuminata, ch'erano finora i meglio disposti. Perchè l'uomo, per ottimo che sia, è di sua natura così fatto che mai perdona il mancato riconoscimento di quel che abbia compiuto in favore d'altrui, o, nella sua opinione, al di là de' suoi obblighi.

Questo per i principali buoni, quanto ai cattivi... Ah! qui vorremmo che ci si facesse vedere uno solo di questi principali cattivi, arabe fenici, i quali abbiano riconosciuto da sè d'essere principali cattivi, e sieno stati tratti ad esclamare: „Questa circolare è fatta per me!" Non conosce il confratello l'aneddoto del predicatore che, a un certo punto, esclamò: „Ora le donne che non sono oneste vogliano uscire, predicherò soltanto per le oneste!" - e nessuna donna uscì?

Dire che una circolare è „un mònito" e „un indizio" e poi ragionare sulla opportunità del mònito e dell'indizio, anzichè su quella della circolare, certo si può perchè nessuno lo proibisce; ma con ciò non si è ancora fornita la prova che proprio e appunto la circolare fosse il mezzo migliore di ammonire e di dar indizio di vita.

Noi crediamo invece che gl'impiegati stessi sappiano per propria esperienza che la circolare impersonale e collettiva è oggi completamente abolita, quale mezzo di persuasione e di suggestione; tanto che neppure la *réclame* moderna se ne serve, persuasi negozianti e industriali che i *P. T. Signori* ai quali la circolare vien tra mani, nell'affrettato spoglio della corrispondenza, la degnano appena di una occhiata, e, senza pietà, la condannano al cestino, tostocchè dai segni esteriori si rilevino la sua trascurabile qualità di circolare.

Che se in questo caso, come fervidamente auguriamo, non avrà tal sorte la circolare della Società fra impiegati civili, sarà precipuamente a merito di questa pubblica discussione, la quale avrà persuaso che se siamo discordi nel valutare l'efficacia e l'opportunità del mezzo, siamo tutti concordi nel riconoscere la giustizia e l'equità del fine, non meno che il valore e l'utilità dell'istituzione che, a favore degl'impiegati civili, ha incarnato per prima il concetto eminentemente moderno della rappresentanza collettiva degli interessi di classe.

Le sovvenzioni alla marina mercantile. L'officioso *Eisenbahnblatt* annuncia che sono compiuti i lavori preliminari per la compilazione del disegno di legge che dovrà sostituire la legge sulle sovvenzioni alla marina libera che esce di rigore con la fine del 1903. I ministeri interessati incomincerebbero fra breve le pertrattazioni relative. Le conferenze ministeriali, alle quali terrebbe dietro immediatamente la presentazione del progetto al Parlamento, sarebbero convocate ancora entro il gennaio venturo.

„La Venezia Giulia" s'intitola il Bollettino della Società fra studenti accademici di nazionalità italiana *L'Innominata*. Il primo numero uscito ieri reca, dopo versi augurali di Giovanni Quarantotto, le notizie sulla costituzione della Società con gli atti che vi si riferiscono, alcuni articoli di polemica sull'indirizzo del sodalizio e sulla questione universitaria.

Dalle comunicazioni della presidenza, con le quali il fascicolo si chiude, si apprende, fra altro, che la direzione ha avviato pratiche al fine di ottenere sussidî pecuniari a studenti non troppo agiati che intendessero di frequentare d'ora innanzi l'università di Innsbruck, e che fra non molto l'*Innominata* provvederà a un corso di lezioni elementari per operai.

Conferenze Zerboglio. Ecco il programma delle conferenze che per iniziativa del Circolo di studi sociali, terrà il prof. Adolfo Zerboglio, professore di diritto penale all'Università di Pisa:

Domenica 4 gennaio, alle 12 1/2 m., al teatro Fenice, sul tema: „Il Socialismo e la natura umana"; lunedì 5 gennaio, alle 8 1/2 pom., al Circolo di studi sociali, sul tema: „I diritti e i doveri dei lavoratori"; martedì 6 gennaio, alle 12 1/2 al teatro Fenice, sul tema: „Socialismo e criminalità"; mercoledì 7 gennaio, alle 8 1/2 p. al Circolo di studi sociali, sul tema: „L'alcoolismo".

Le conferenze diurne, promosse dal Circolo di studi sociali, si terranno d'ora in poi alla Fenice, essendo il Politeama ridotto a sala da ballo per il carnevale.

Condoglianze. Ierlaltro cessava di vivere la distinta signora Matilde Lordschneider nata Polacco. All'on. Alfonso Polacco, alla famiglia Lordschneider e agli altri congiunti, le nostre condoglianze.

Società Ginnastica. La Direzione avverte che è suo intendimento di istituire una sezione corale, alla quale possano partecipare i soci e le signore e signorine delle loro famiglie. L'iscrizione per la parte femminile di detta sezione seguirà nella Palestra da martedì 30 corr. alle 7 3/4 in poi.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Ferdinando Lordschneider, per onorare la memoria dell'amatissima sua consorte Matilde nata Polacco, cor. 200, delle quali 100 alla Direzione di Pubblica beneficenza per le Sale di lavoro per giovanetti abbandonati, 50 a favore delle Sale di lavoro con macchine da cucire e 50 a favore dell'Ospedale infantile. Inoltre, con lo stesso scopo di onoranza, ci pervennero, dai signori Giovanni de Albori, barone Rosario Currò, dott. Vittorio Serravallo, cor. 100, a favore dell'Orfanotrofio di San Giuseppe; capitano Arturo Calvi, cor. 30, per il fondo Giubileo dei capitani del Lloyd; Emilia Gmeiner e consorte, sorella e cognato dell'estinta, cor. 30, per lo scaldatoio della „Previdenza"; Rodolfo Zebochin, cor. 30, pure a favore dello scaldatoio; famiglia Pirona, cor. 30, e Teresa ved. Buich, cognata, dell'estinta, cor. 25, a favore dei convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Giovanni Glanzmann e consorte, cor. 30 e Matteo Vittorio Bussanich, cor. 20, a favore degli Amici dell'infanzia; Attilio Vascotto, cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della loro diletta sorella e zia Regina Marina, dalle signore Antonietta e Adele e dal comm. Ettore Friedländer, cor. 100 a favore della Guardia medica; dai signori cav. Flaminio e Nina Minzi, di Genova, cor. 30, a favore dello scaldatoio della „Previdenza".

Per onorare la memoria della signora Matilde Deveggia (Deveglia) dalla signora Antonietta Ghezzo, cor. 10, a favore del pio fondo di marina; dai fratelli dal Torso, cor. 10, a favore della Poliambulanza.

In memoria della compianta Lidia Mendl, decessa a Vienna, dagli zii e dalle zie, cor. 120, delle quali 50 alla Confraternita israelitica di Misericordia, 20 alla Infermeria Treves, 25 alla Guardia medica e 25 allo scaldatoio della „Previdenza".

Dalla signora E. L., per festeggiare una gradita strenna, lire it. 200, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal signor Federico Puglisi, cor. 20, da versarsi al capodistretto sig. Giuseppe Visintini per i poveri di Barcola.

Raccolte fra amici in casa del signor Angeli, cor. 10.60, a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Dalla signora Maria Medeotti di Gorizia, cor. 10, a favore della commissione sussidiatrice degli studenti italiani ad Innsbruck.

— Per onorare la memoria della sig.a Matilde Lordschneider nata Polacco, elargirono agli Amici dell'infanzia: i signori Achille e Giovannina Foresti-Polacco, cor. 20; l'on. Leopoldo Vianello, cor. 50, a favore del Presepio.

— Elargirono alla Guardia medica: il signor Giovanni Gallacchi, cor. 10, per onorare la memoria della signora Carolina Luigia Hofmann; e il signor cav. Ermanno Gentilli e consorte, cor. 20, per onorare la memoria della signora Regina Marina.

— Visitando ieri lo scaldatoio della «Previdenza», il signor Quarto M. elargì 1 corona.

Atto generoso. Giovanni Quarantotto, autore di un apprezzato volume di versi: *Musiche e fantasmi*, ci ha fatto pervenire ieri l'importo di cor. 105 quale netto ricavato sinora pervenutogli dalla vendita di 300 copie del suo libro, destinandole a favore della Commissione sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Segnaliamo l'atto generoso del giovane poeta, che così nobilmente disposa l'arte alla patria.

Biblioteca popolare circolante. Nella sede centrale di via G. Parini, la scorsa settimana in 5 giorni di attività furono prelevati 826 volumi. I lettori inscritti, fino a ieri, furono 2410.

Nella Filiale del Rione di S. Giacomo furono prelevati pure in 5 giorni 249 volumi. Lettori inscritti 409.

★ Pervenne in dono, alla Biblioteca, dal sig. Ugo Navarra il suo opuscolo dal titolo: „Note illustrative ai Maestri cantori di Norimberga."

Congressi sociali. La Società fra operai pittori, decoratori, coloritori ed arti affini terrà un congresso straordinario martedì 30 corr. alle 6 1/2 pom. nella sala maggiore delle Sedi riunite, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni riguardo alla presentazione di un memoriale per migliorare le condizioni dei pittori. - Eventuali.

A questo congresso potranno intervenire anche non soci.

Convegni sociali. Il Circolo „Iris" terrà oggi, dalle 3 1/2 alle 9 pom., nella propria sala sociale, un convegno famigliare di danza, rallegrato di scherzi, posta e tombola umoristica.

★ Il „Club Fantasia" darà questa sera alle 7 un trattenimento di varietà, nella propria sede in piazzetta Pozzo del mare N. 1. Esaurito il programma s'intrecceranno le danze.

I funerali dei naufraghi della „Hansa" seguiranno oggi nel pomeriggio e precisamente quelli del giovane Gualtiero Lübek alle 2 e mezzo, e quelli dei giovani Adolfo Haub e Lodovico Schwagerl alle 3. Com'è noto, le salme racchiuse in casse di zinco giacciono nelle rispettive cappelle mortuarie, e cioè quella del Lübek nel cimitero dei protestanti, le altre due nel camposanto cattolico. I funerali seguiranno quindi nel recinto dei due cimiteri.

Cronaca del tempo. Da due settimane non possiamo lamentarci del tempo. Tranne un po' di nebbia al mattino e alla sera, le giornate trascorrono relativamente miti e serene, e dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro discende rapidamente, percui non è improbabile una perturbazione atmosferica.

Nelle ultime ventiquattro ore è nevicato a Cracovia, pioggia a Vienna e a Praga, nebbia in parecchie stazioni. La città più fredda è Ungvar con — 4.6, la più calda è Palermo con — 11.6 (ore 7 ant.) L'Adriatico è calmo predominando la nebbia.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 20 al 27 corr. vennero denunciati: 7 casi di febbre tifoidea, 6 di difterite e croup, 1 di scarlattina e 5 di morbillo.

Morirono 2 di morbillo e 1 di febbre tifoidea.

Un triestino suicida in carcere a Zara. Il nostro corrispondente da Zara ci scrive in data di ieri: Certo Benedetto Jurza, da Trieste, venne colto in flagranza di vagabondaggio e di accattonaggio da una guardia municipale. Richiestegli dalla guardia le generalità, il Jurza assunse un contegno provocante dapprima, minaccioso di poi, sicchè l'agente, con l'assistenza di altra guardia, dovette procedere all'arresto di lui.

Il Jurza venne rinchiuso in una cella comune con altri arrestati; ma dette in tali escandescenze, non solo rifiutando ma anche guastando il cibo, che la polizia fu costretta a rinchiuderlo in una cella separata. Questa notte il disgraziato giovane - aveva soli 24 anni - tagliata una striscia dalla coperta di lana, riuscì a fabbricarsi un laccio e si impiccò, miseramente, alle sbarre della finestruola della cella. La finestra è bassa e il disgraziato, pur nei dolori dell'agonia, avrebbe potuto salvarsi, solo che avesse voluto aggrapparsi alle sbarre o poggiare i piedi sul tavolato. Ma si vede che era decisissimo a trovare la morte e la trovò.

In tasca del Jurza non si trovò neppure un centesimo.

*COMUNICATI *)*

Caduta mortale. L'altra mattina verso le 3, il cocchiere Augusto Skerianz, di 48 anni, abitante in via del Bosco N. 48, si trovava con la sua vettura in Piazza della Borsa, quando vinto dal sonno, si addormentò a cassetto; e non si sa bene per quale causa cadde battendo prima fortemente il capo sul cerchione della ruota, poi sul selciato, dove rimase immobile. Accorsi alcuni altri cocchieri, videro che il pover' uomo non dava quasi più segno di vita, percui, adagiatolo nella vettura, due di essi l'accompagnarono all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento. Il dottore di turno constatò che l'infelice versava in gravissimo stato avendogli riscontrato una frattura alla base del cranio. Ieri alle 4 pom., nonostante le cure prodigategli, l'infelice cessava di vivere.

Piccolo incendio e falso allarme. Ieri alle 12 mer., Antonio Dersettich avvertì i vigili dell'appostamento principale che nella casa N. 35 di via della Barriera vecchia si era manifestato un incendio. I vigili accorsero sul luogo con due treni sotto la direzione del luogotenente Paoli e del tenente Chaudoin e trovarono che nel cortile della casa ardevano alcuni barili da benzina e da petrolio, vuoti, appartenenti al droghiere Luigi Bracchetti, esercente nella casa stessa. In breve il piccolo incendio fu spento. Però si era incendiata anche una considerevole quantità di benzina, e questa, passando per le fessure del selciato, era scesa nel sottostante canale della fogna; percui i vigili dovettero sollevare alcune pietre e rivolgere i loro getti anche nel sottosuolo.

Stando a quanto afferma il Bracchetti, l'incendio sarebbe stato causato da un carbone ardente gettato nella corte da uno dei piani superiori; altri invece dicono che la colpa è da attribuirsi ad un addetto alla drogheria che si sarebbe recato a travasare una quantità di benzina tenendo una sigaretta accesa.

Il danno è minimo.

*** Dalla sala Tersicore in via Chiozza, si telefonava ieri alle 3 pom. ai vigili dell'appostamento principale che dalla casa N. 2 di via S. Zaccaria usciva una quantità di fumo e che molto probabilmente era scoppiato un incendio. I vigili però trovarono che si trattava di un falso allarme: il fumo era prodotto da una stufa appartenente alla signora Anna Simonich, la quale aveva dato alle fiamme l'albero di Natale.

Disgraziato accidente in una cava. Il garzone tagliapietra Matteo Ferluga, di anni 14, abitante al N. 156 di Conconello, ieri mattina lavorava appiè di una cava di pietra in quei paraggi, quando dall'alto della medesima ruzzolò un pezzo di pietra, che andò a colpire al capo il poveretto.

Chiesto l'intervento della Guardia medica, il dottore accorse e constatò che il Ferluga aveva riportato una grave ferita al capo, e dopo avergli prestate le prime cure lo fece trasportare all'ospedale, dove l'accolsero nella quarta divisione.

Due fiaschi l'uno dopo l'altro. Nell'osteria di Giuseppe Juch, in Guardiella, entrò l'altra sera un uomo sui 35 anni, il quale, dopo aver preso qualche consumazione, facendo un conto complessivo di 72 centesimi, approfittando di un momento in cui l'oste era occupato altrove, tentò di svignarsela senza pagare lo scotto. Il vinaio però, abituato a simili tiri, s'avvide subito del tentativo di fuga e giunse in tempo a fermare l'insolvente.

— Dove la va?

— Vado... no posso farla miga sotto la tola...

— Ma no ocori che la ciapi fredo: la vadi là in fondo del local...

— Ciò... a mi me basta...

Uscito dalla latrina, lo sconosciuto si sedette nuovamente, ma dopo qualche minuto ritentò la fuga. Ma anche questa volta il vinaio lo raggiunse e lo consegnò alle guardie. Quando fu dinanzi al cancellista Skok, il tizio disse di chiamarsi Ermenegildo Z., di 34 anni, abitante in via Pondares e fece un chiasso d'inferno. Non aveva un centesimo ma disse che, se voleva, in pochi minuti sarebbe stato capace di mettere assieme un bell'importo. Fu condotto in via Tigor.

Ordigni sospetti. Una guardia dell'ispettorato di via Media, pattugliando sabato sera per la via dell'Istituto s'imbattè in un operaio, che portava sulle spalle alcuni ordigni da manovale e, sembrandogli che lo sconosciuto avesse un contegno imbarazzato, lo fermò e gli chiese chi fosse e dove andasse. L'interpellato rispose qualificandosi per il muratore Giuseppe S., di 32 anni, abitante in androna della Fontanella, e dichiarando che gli ordigni gli erano stati consegnati dal suo capo per un lavoro che avrebbe dovuto eseguire al sabato. La guardia lo condusse dinanzi all'ispettore Colombo, il quale lo assunse a verbale e poi lo rinchiuse nel camerone dei trasporti in attesa di farlo condurre dinanzi al cancellista Skok del commissariato di Guardiella. Alla mattina seguente il S. chiese un bicchiere d'acqua, e quando la guardia d'ispezione aprì la porta del camerone, l'operaio, stando al rapporto fatto dall'ispettore, si sarebbe avventato su quest'ultimo ed avrebbe tentato di colpirlo. Anche dinanzi al cancellista il S. eccedette tanto che le guardie furono costrette a legargli mani e piedi. L'arrestato protestò energicamente che gli ordigni li aveva ricevuti in consegna dal suo capo, ma poi si rilevò che li aveva effettivamente rubati.

A mano armata. A richiesta di alcune persone fu arrestato ieri mattina in via delle Poste vecchie il facchino Ferdinando P., di 38 anni, abitante in via S. Servolo, il quale poco prima in via Giacinto Gallina, avrebbe inseguito con un coltello in mano un giovanotto, certo Tieni.

Il P. negò recisamente il fatto attribuitogli, ma nondimeno fu mandato in via Tigor.

Ubriaco assetato. Aveva passata la sera in un'osteria di via Punta del Forno e si era presa in corpo una quantità straordinaria di vino; tanto che quando rincasò era in preda ad un bellissimo esemplare di sbornia. L'uomo si svestì quasi completamente ma quando già stava per coricarsi sentì il prepotente desiderio di bere ancora un bicchiere di vino e così, come si trovava, seminudo, scese sulla strada. Però era appena uscito di casa che due guardie lo fermarono e gli chiesero dove andasse.

— Go la gola suta, rispose con voce ...ca il beone e vado a beer un iozzo de ... se le se indegna?

Le guardie lo invitarono a rincasare. In ... passava per di là il facchino Giovanni S. di 38 anni, il quale, saputo di che cosa si trattava, invitò le guardie a lasciare che l'ubriaco andasse dove meglio gli piaceva e nel perorare la causa del beone ci mise tanto calore che finì col farsi arrestare. L'ubriaco fu fatto rincasare ed il S. venne accompagnato alla Polizia.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 9, il bracciante Giorgio Ive, di 21 anno, abitante in via di Crosada, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano destra. Alla Guardia medica dovettero praticargli alcune suture.

Cantanti a qualunque costo. Nella trattoria „All' Aurora", si trovava ieri notte una comitiva composta di tre uomini, uno dei quali milite della marina da guerra, e di quattro donne.

Verso le due i tre giovanotti incominciarono a cantare e, sebbene ammoniti più volte, non cessarono, percui finirono col farsi arrestare. Il milite fu consegnato ad un picchetto di militari che lo condusse in caserma e gli altri due vennero accompagnati alla Polizia, dove furono puniti, seduta stante, con alcune ore di arresto.

Lotto. Estrazioni del 27 corrente:

Trieste	74	54	24	17	71
Linz	70	63	27	54	76

Corrispondenza aperta. — *Tentone.* I nomi di alcuni periodici letterarii italiani? La Nuova Antologia, Natura ed Arte, la Letteratura, il Secolo XX.o. Il «Fanfulla della Domenica» continua le sue pubblicazioni. — *Calvo.* Documenti indispensabili per ottenere la pertinenza al Comune sono la fede di nascita e l'attestato di buoni costumi. Chi chiede la pertinenza non come concessione ma come diritto in base alla nuova legge d'incolato deve pure allegare il certificato di decennale dimora. — *Madre.* Il bark «Annie Elmer» si trova attualmente nel porto di Buenos-Ayres. — *Assiduo lettore.* Le condizioni dello scontro vengono preventivamente concordate fra i quattro padrini. Il § 162 C. p. stabilisce che colui che ha lanciato la sfida venga condannato a più lunga pena di quella che gli sarebbe inflitta essendo egli lo sfidato. La pena minima, comminata dal C. p. per il duello, è di sei mesi di carcere, la massima (per il caso di morte) di vent'anni. — *Ignorante.* Non c'è nessun mezzo per diventare artificialmente... spiritosi. Ma non è detto che soltanto con lo sfoggio di spirito si possa far buona figura in società. Il tatto, il senso costante dell'opportuno e una gentilezza sciolta e non esagerata valgono tanto quanto lo spirito.

Notizie meteorologiche. — Ier Temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2. pom. 8.7 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 764.9. — Oggi: Alta marea 8.36 ant. 9.49 ant. — Bassa marea 2.58 ant. 3.2 pom.

Ogni giorno una. Questione di vista.

— Signora - dice maliziosamente la piccola Giulia alla sua padrona - sono inquieta riguardo alla mia vista, che s'indebolisce sempre più. Guardate, *vedo appena la piccolissima* porzione di carne che è sul mio piatto.

La padrona, che capisce la malizia, il giorno dopo le serve una fetta di prosciutto, assai grande, ma trasparentissima.

— Ah! signora - grida la furbetta, tutta contenta - la mia vista migliora, poichè oggi vedo il piatto attraverso il prosciutto.

Vacuum Cleaner, nuovo sistema di spolverare. In questi ulimi giorni fu sperimentata a Vienna una invenzione inglese che produrrà una completa rivoluzione nella pulitura dei tappeti, tende, mobili imbottiti, materassi, ecc. Col solito sistema di spazzolare si sciupano i tessuti, i tappeti e le tende; devono venire spostati, cosa che va sempre congiunta a noie. La nuova invenzione dà modo di pulire a fondo tutti questi oggetti, lasciandoli al loro posto, senza sollevare in aria nemmeno un granello di polvere. Consiste in una pompa pneumatica trasportabile con motorino, la quale per mezzo di tubi e ventose, «succhia» dagli oggetti sui quali si fa passare, tutta la polvere, e perfino quella che sta «sotto» i tappeti e la deposita in un serbatoio chiuso. Questi apparati si usano già con ottimo successo nei principali teatri e alberghi di Parigi e di Londra, e non si ha idea della quantità di polvere che tolgono. Così, ultimamente, del tappeto del restaurant del Carlton-Hôtel, uno dei principali e più ricchi alberghi di Londra, furono tolti nientemeno che 28 chilogrammi di polvere! Il re e la regina d'Inghilterra vollero esaminare personalmente l'apparato, e se lo fecero portare nel palazzo di Buckingham dove i preziosi gobelins furono spolverati con tanta perfezione che subito furono ordinati degli apparati per il palazzo reale. Oltre che per riguardi economici, il Vacuum Cleaner che pulisce verso una bassissima tariffa fissa, è notevolissimo anche dal lato igienico. I signori Sigmund Yaray, decoratore e fornitore di Corte, e Sandor Yaray cons. imp. di Vienna, hanno assunto lo sfruttamento di questa invenzione, per l'Austria-Ungheria. Le prove fatte al Teatro dell'Opera di Corte, per incarico dell'Ufficio dell'i. r. maresciallato di Corte all'Hotel Bristol, in alcuni carrozzoni ferroviari - per incarico del ministero delle ferrovie - ed in numerose case private, hanno talmente colpito d'ammirazione le persone competenti presenti agli esperimenti che l'Ufficio dell i. r. maresciallato di Corte ordinò subito una «radicale» pulitura del Teatro dell'Opera e del Burgtheater. Fra breve si pubblicheranno dati statistici sugli esperimenti fatti a Vienna. Coloro che volessero ottenere una licenza per questo apparato si rivolgano alle due ditte sunnominate.

TEATRI.

Verdi. „I maestri cantori di Norimberga", la poderosa concezione wagneriana che ogni sera più conquide il pubblico, avrà stasera la sua terza rappresentazione, con un teatro indubbiamente affollato ed elegante.

Lo spettacolo incomincia alle 7 1|2.

Filodrammatico. La compagnia dei brillanti replica questa sera l'allegrissima e piccante *pochade*: *Coralie e C.ie* di Valabrègue e Hennequin.

Goldoni. Oggi la compagnia Zago dà due rappresentazioni. Di giorno alle 3 1|2, recita dedicata ai fanciulli, con *La sia di Carlo* e la farsa *Arlecchino spaventato dagli spiriti.* Fra la commedia e la farsa estrazione di 10 regali. Di sera, penultima recita: replica di *La casa nova* di Carlo Goldoni e la farsa *L'ombra de mio serman.*

Domani, lunedì, ultima recita della stagione e serata d'onore del bravissimo attore brillante Alberto Brizzi.

Fenice. La compagnia Benini dà oggi due rappresentazioni. Nel pomeriggio, alle 3 e mezzo *Le serve al passo*, commedia in 4 atti di Giacinto Gallina; di sera, alle 8, la bellissima commedia, pure del Gallina: *Mia fia.*

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti.

L'inaugurazione del Carnevale al Politeama Rossetti. L'inaugurazione del carnevale in questo teatro seguirà giovedì 1. gennaio, con una festa diurna, che avrà principio alle 3 e mezzo, e durerà fino alle 9. Ci sarà ballo, nonchè replica e premiazione delle canzonette triestine, eseguite da cento voci. Soneranno la banda militare e quella cittadina.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani «Juno» da Vathy e scali con 60 pass., «Wurmbrand» da Cattaro; il pir. ingl. «Austria» da Londra e Venezia; i pir. a.-u. «Petka» da Cattaro con 28 pass., «Rakoczy» da Valenza e Marsiglia, e il pir. ital. «Selinunte» da Brindisi.

★ Partirono: il lloyd. «Danubio» per Metcovich, il pir. italiano «Selinunte» per Costantinopoli; e il pir. a.-u. «Hungaria» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Anna Goich» arrivò il 25 a West Hartlepool, «Anna» il 22 a Mobile da Huelva, «Olga» il 24 a Galveston, «Szecheny» il 24 a Greenock, «Borneo» il 20 a Copenhagen, «Epiduuro» partì il 20 da Civitavecchia per Gravosa, «Adriatico» il 23 da Nicolajeff per Marsiglia, «Plitvice» il 25 da Anversa per S. Francisco, «Eros» il 26 da Nicolajeff per Genova, «Campania» il 25 da Rotterdam per Newcastle, «Kate» diretto a Trieste passò Sagres il 23, «Pecine» e «Chlumecky» passarono il 23 i Dardanelli, il primo per Costantinopoli ed il secondo per Nicolajeff, «Perseveranza» partì ieri da Odessa per Liverpool.

Lloydiani. «Galizia» da Durban per Trieste proseguì il 24 da Aden per Suez, «Silesia» diretto a Kobe proseguì il 26 da Hongkong per Yokohama, «India» diretto a Calcutta proseguì il 26 da Aden per Karachi.

Velieri. Il bark «Stilicone» cap. Stipanovich arrivò il 23 a Genova da Lulea.

Avvisi ai naviganti.
Sicilia. Porto di Licata. La boa da ormeggio, nell'interno del porto di Licata, è stata asportata dal mare.

Porto di Augusta. La boa che segnalava il secco di Torre Avolos, a destra entrando nel porto di Augusta, è stata nuovamente asportata.

Paraggi di Venezia. La boa luminosa a luce fissa-rossa al largo dell'estremità della scogliera S. W. del porto di Lido, che era stata asportata e sostituita da altra più piccola, venne rimessa a posto e la provvisoria ritirata.

Noleggi.
Piroscafi. «Bar. Edm. Vay», «Szeged» e «Attila», da Cardiff, i primi due per Venezia a 6. 3. il terzo per Porto Said a 6 10¼, «Orion» da Alessandria per Hull a 6, «Vaghanos» da Nicolajeff per Marsiglia a 8 franchi caric. 1-10 genn. «Skarpsno» da Cartagena per Middlesbrò a 7 s. 4 d.¼, «Raithmoor» da Galveston pel R. U. o Continente a 10 s.

Velieri. «Samoa» da Londra per Algoa Bay a sterline 1.950, «Lika» dai porti del Nitrato pel R. U. o Continente a 16.3, «René Kervileri» da Rangoon per Bristol a 20 s.

La moda e la casa.

Vestiti da ballo „nouveau style“.

Vestito di panno bianco, forma *princesse*, sciolto davanti e di dietro, però con la fodera lattilata, con strascico piuttosto lungo, e gonna ampia da piedi. Verso il basso gira un tramezzo di merletto bianco con trasparente di seta nera; e sul merletto, di tratto in tratto, dei passaggi di nastro nero. Lo stesso tramezzo con trasparente nero e nastri circonda lo scollo quadrato. La veste è sostenuta da spalline di nastro nero; due nodi di nastro nero formano come ali, verso le spalle, dietro. Le maniche con solo sboffo, senza polso, sono di garza bianca.

Vestito da ballo o da teatro di garza bianca leggerissima con bolle ricamate, su trasparente di *gros* bianco. Il vestito è, come il precedente, sciolto alla cintura con svolto quadrato. Questo però non è trattenuto da semplici spallini, ma dall'intiera manica. La guarnizione consiste in un'alta greca, fatta di nastro di raso bianco e che orna il vestito da piedi, lo scollo e le spalle. Completa la toilette una sciarpa di garza bianca portata come si portano i boa.

Vestito da ballo o da serata, di felpa nera, con gonna e blusa; la foggia liscia rende questo vestito adatto anche per signore forti. La guarnizione, che si applica alla parte inferiore della gonna, intorno allo scollo rotondo e sulle spalle, consiste in nastri di raso nero, terminati a punta, e con alle punte dei ciondoli di *jais*. Questa guarnizione forma sulla blusa come una lunga frattina. Le maniche sono corte, con lo sboffo che arriva fino al gomito, e senza polso. Al collo una catenella con medaglione di fattura artistica.

Altro vestito da ballo di mussolina di seta, anche questa bianca con punti ricamati, ma più radi e più grandi. Fodera di seta bianca. Dei nastri di *faille* bianco intrecciati formano una specie di corazza, bellissima, che cinge tutta la vita arrivando fin quasi alla cintura. Anche le spalle hanno la stessa guarnizione di nastri intrecciati. Scollo derivante dall'intreccio dei nastri stessi, a punta davanti e di dietro.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Decembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 680.—, Staatsbahn 678.50, Alpine 372.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 213.75 (213.50), Disconto ... in chiusa: ... Italiana —.— (103.25). — Milano ... 103.55 (103.62), Meridionali ... Rendita Mediterraneo 442.— (441.50). — Parigi: Apertura dell'Italiana 104.05, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.50 (99.52), Italiana 104.05 (104.05), Spagnuola 87.8? (87.80), Banche Ottomane 595.— (595.—), Rio Tinto 1038 (1039), Lotti turchi 122.50 (122.—).

Qui Rendita Italiana da 101.40 a 102.—, Credit da 679.— a 681.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.— a 239.50, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.10 a 95.40, Banconote italiane 95.10 a 95.45, Germania 117.— a 117.30 Banconote germaniche 117.— a 117.30. Rend. austr. carta 101.30 a 101.60 Rendita ungherese in Corone da 97.85 a 98.25 Credit 675.— a 679.—, Italiana 101.35 a 101.70, Staatsbahn 678.— a 680.—, Lombarde 62.— a 64.—, Lotti turchi 113.— a 115.—.

Falso diminutivo.

Braccia e piedi non ha, porta e cammina,
Cibi contien, ma non ne assaggia mai,
E' come il vento lieve e pesa assai,
Aria ed acqua gli dan vita e ruina.

Fu questi un capo ameno, un caro pazzo
Che pur di sale non mancava in zucca,
Fra una barba, rimando, e una parrucca
Soleva agli avventor porger sollazzo.

Giemmesse

Spiegazione del giuoco precedente:
AFFE'—ZIO—NATO

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

EMILIO TOMMASINI

i. r. Cursore i. p.

spirò quest'oggi alla 1 pom., munito dei conforti religiosi.

Il fratello **Arturo Tommasini** e la sorella **Ida Vida**, a nome pure degli altri congiunti, ne danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 27 Dicembre 1902.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

FEDERICO PATTAY

ex impiegato alla cassa dello Stab. San Rocco,

cessò di vivere ieri dopo lunga e penosissima malattia, munito dei conforti religiosi.

I desolatissimi fratelli **Alberto** e **Gracco**, le addoloratissime sorelle **Rosa, Sofia, Maria, Ida, Emma** e **Amelia**, ne dànno, a nome pure di tutti i parenti, il triste annunzio.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà domani domenica alle 2½ pom.

Capodistria, 27 Dicembre 1902.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

†

Domenico Sorbola

POSSIDENTE,

d'anni 64, dopo lunghe e penose sofferenze spirò ieri a sera munito dei conforti religiosi.

L'inconsolabile consorte **Maria** e la sorella **Giovanna** (assente) in unione ai nipoti ed agli altri parenti ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 29 corr. alle ore 3 pom. partendo dalla propria casa N. 2 di via Crociferi.

Trieste, 28 Dicembre 1902.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

FRANCESCO KELLNER

Capo pesatore doganale

dopo brevi sofferenze spirava quest'oggi alle ore 5 e mezzo, munito dei conforti religiosi.

La desolata famiglia, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 29 corr. alle ore 2 e mezzo pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 17 di via Barriera vecchia.

Trieste, 27 Dicembre 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e, per espresso desiderio dell'estinto, da un eventuale invio di fiori.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Carolina Luigia ved. Hofmann

spirava serenamente quest'oggi nelle ore antimeridiane, munita dei conforti di nostra S. Religione, nella grave età d'anni 92.

I sottoscritti, a nome pure dei generi, delle nuore, dei nipoti e di tutti gli altri congiunti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Dicembre 1902.

Antonio Hofmann
Vittorio Hofmann (assente)
Eduardo Hofmann
figli

Rosa ved. Valentitz
Anna ved. Jünger
Giuseppina mar. **Sonz**
Luigia mar. **Castaguetto** (assente)
figlie

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria IMPRESA ZIMOLO, Corso 41.

Le famiglie **de Gioia, Rondolini** e **Kappler**, profondamente addolorate, partecipano il decesso del loro amato padre, suocero ed avo

Antonio Kappler

avvenuto a Venezia ieri alle 9 pomeridiane.

TRIESTE, 27 Dicembre 1902.

La Direzione della Società di canottieri „Hansa“ compie il doloroso dovere di partecipare che la tumulazione dei Signori

L. Schwagerl, W. Lübeck ed H. Haub

avrà luogo Domenica 28 Dicembre, alle ore 2 e mezzo nel Camposanto evangelico, e alle 3 e un quarto nel Camposanto cattolico.

†

Dopo brevissima malattia, ieri 26 decembre 1902, cessava di vivere con piena cristiana rassegnazione

Giuseppe de Braunizer

I figli **Federico** e **Luigi**, le figlie **Maria, Lina** e **Teresina**, le nuore **Fanny** e **Maria** ne dànno il triste annunzio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo il giorno 28 decembre, alle ore 3½, nella chiesa parrocchiale di Medea.

MEDEA, li 27 decembre 1902.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterrao; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI ragazzo per negozio coloniali al dettaglio. Indirizzo al Piccolo. 4402

RICERCASI prontamente domestica capace, piccola famiglia. Acquedotto 28, primo piano. 4465

RICERCASI donna di servizio per tutto il giorno. Acquedotto 45, primo. 4464

RICERCASI prontamente ragazzo praticante per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 4456

RICERCASI prontamente domestica puta, piccola famiglia, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4454

RICERCASI ragazza di bell'aspetto per scrittoio; presentarsi dalle 12½ alle 2 pom. Indirizzo Piccolo. 4558

RICERCASI domestica. Rivolgersi via Caserma N. 3, quarto piano, porta 11. 9242

RICERCASI prontamente abile, giovane domestica, nonchè donna di servizio stabile. Offerte via Tigor 3, pianoterra. 4516

RICERCASI stiratrice. Via Capitelli N. 22, I piano. 40

RICERCANSI due garzone sarte da uomo. Indirizzo al Piccolo. 4534

RICERCASI brava domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4532

RICERCASI cuoca. Indirizzo al Piccolo. 4519

RICERCASI prontamente ortolano con piccola famiglia, per campagna. Paga mensile. Indirizzo Piccolo. 4517

COMPTOIRISTA che conosca perfettamente il tedesco, scriva celermente, trova posto. Offerte di proprio pugno, in tedesco, con copia certificati sub «Dauernde Stellung» Piccolo. 4357

PORTINAIO oppure portinaia ricerco per primi gennaio. Rossetti 12, primo. 4334

RICERCO brava ragazza, sicura prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 4478

RICERCO ragazzo buona famiglia per banco pistoria, conoscenza italiano, slavo, tedesco, con costo e paga, piccola cauzione. Offerte «Onestà» Piccolo. 4475

CERCASI una persona giovane per la mattina che sappia anche un po' di tedesco. Indirizzo Piccolo. 4451

CERCANSI viaggiatori per studio artistico, buonissima provvigione. Offerte al Piccolo «Viaggiatore». 4435

SARTA ricerca garzonetta e garzona con paga. Indirizzo al Piccolo. 4431

CERCASI donna di servizio e domestica pratica di bambini. Indirizzo al Piccolo. 4531

A San Giacomo ricercasi ragazza o donna giovane, abile nei lavori domestici, dalle 9 ant. alle 1 pom. Dieci corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 4497

OFFRESI un giardiniere per riparare giardini o farne nuovi; prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 4408

RAGAZZA civile, ottime referenze, offresi venditrice appalto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4489

CAMERIERA capace stirare a lucido, cucire, offresi giornata. Offerte Piccolo sub «Attiva». 4492

OFFRONSI due ragazze di fuori, istruite negli affari famigliari, conoscenti la lingua italiana e francese, come governanti in famiglie private, educatrici. Indirizzo Piccolo. 4491

INGEGNERE cerca occupazione accessoria per le sue ore libere. Offerte sub «A. Z. 101» fermo in posta, Trieste. 4541

OFFRESI signorina per pasticceria oppure cartoleria, corrisponde italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 4495

BRAVA domestica cerca posto presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 4445

GIOVANE contabile, italiano, tedesco, ottime referenze, disponibile prontamente, miti pretese. Gentili offerte «Pratico» Piccolo. 4482

IMPIEGATO conoscendo italiano, tedesco, sloveno e croato, cerca occupazione nelle ore pomeridiane come corrispondente o tenitore libri. Offerte al Piccolo sub «Pomeriggio». 4496

ISTRUZIONE

DISTINTA signorina offresi per lezioni di piano a proprio domicilio. Indirizzo al Piccolo. 4193

MANDOLINO apprendesi tre mesi, lezioni riunite fiorini 3. Sebastiano 4, primo. 9244

STUDENTE assolto maturità insegna matematica reali superiori. Indirizzo Piccolo. 4487

AUTORIZZATO asilo infantile con insegnamento in lingua tedesca. Rossetti 7. 4509

MAESTRA piano, mandolino, impartisce lezioni. Via Nuova 31, primo piano. 4537

MACCHINISTA esperto istruisce e prepara per esami. Lazzaretto vecchio 18, terzo. 4528

SIGNORINA distinta impartisce lezioni, conversazione lingua inglese. Rivolgersi Via Molin piccolo 5, primo piano, destra. 4466

SALA Tersicore, ore 4, esercizio danza; alle 6½ divertimento. Pietro Modugno, Chiozza 5. 4423

SALA Torrente 16. Giornalmente istruzione danza; affittasi sala con teatro per club, società. Giulio Modugno. 4460

AFFITTANZE

CERCASI **camera grande, due letti, eventualmente costo, presso buona famiglia, preferibile tedesca, non affittacamere. Scrivere prezzo sub «Forestiero».** 4493

CERCASI stanza vuota, ingresso libero, posizione centrica, distinta famiglia. Offerte al Piccolo «K. Z.» 4458

DISTINTO impiegato cerca stanza elegantemente ammobiliata, con buonissimo costo, stufa, eventualmente anche gas. Offerte sub «Tergeste» al Piccolo. 4449

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, uno, due letti. Belvedere 17, primo. 4438

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. S. Spiridione 3, terzo. 4437

AFFITTANSI stanza ammobiliata, fiorini 8; camerino 5. Vendesi pelliccia da signore fiorini 35. Via Petronio 5, III. 4447

AFFITTANSI Gretta tre camere, cucina, giardino. Informarsi Corso 2, «Mercurio». 9239

AFFITTASI vicino alla caserma della Landwehr, camera, cucina, terrazza, un pezzo giardino. Rivolgersi Rozzol 614, vicino alla trattoria Nicheli. 4450

AFFITTASI bella stanza grande ammobiliata, stufa, costo, altra piccola da dietro. Indirizzo Piccolo. 9245

AFFITTASI stanzetta vuota, comodo cucina, fiorini 5. Via Armeni 2, secondo, porta 6. 9243

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti; ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4503

AFFITTASI magnifica stanza bene ammobiliata, a un distinto signore. Piazza Carlo Goldoni N. 9, terzo, 13. 4513

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Lazzaro 6, II, sinistra. 4512

AFFITTASI una parte magazzino in Punto franco; mag. 2. Indirizzo Piccolo. 4506

AFFITTANSI quartieri grandi, piccoli, stanze; offresi portinaio. Nuova 33, Thaller. 4505

AFFITTASI camera bene ammobiliata, anche per due signori, con buonissimo costo. Forni 12, secondo, porta 6. 4522

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti, stufa. Sapone 1, secondo. 4518

AFFITTANSI due stanze parchettate, bene ammobiliate; casa tranquilla. Boschetto 5, II. 4533

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Torrente N. 26, II piano. 4514

AFFITTASI una stanza vuota o con due letti, primo piano. Via S. Lazzaro N. 4. 4490

AFFITTANSI tre bellissime stanze ammobiliate, con stufa, una ingresso libero. Via Amalia 2, III. 4462

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, parchettata, davanti, volendo costo. Via Nuova 29, II. 4485

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero, volendo anche attigua, stufa gas, parchettata. Via Geppa 18, secondo. 4484

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Commerciale 1, II, destra. 4488

AFFITTASI camerino. Traversale Bosco 1, porta 7. 4501

AFFITTASI per 1. gennaio stanzetta ammobiliata, centrica posizione, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 4472

AFFITTASI camera ammobiliata, una, due persone. Via Caserma 11, III, 7. 4480

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con stufa. Valdirivo 17, II, 5. 4500

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite, presso famiglia onesta. Via Riborgo 4, primo, vicino scuole popolari. 4473

CAMERA ammobiliata per due persone da affittare. Gretta 4, I piano. 4470

STANZA bella ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Piazza della Borsa 2, III, destra. 4552

DA affittare prontamente quartiere piccolo. Androna Pancogole N. 2. Indirizzo Piccolo. 4474

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Cavana 15, II. 4403

SEI fiorini affittasi cameretta vuota, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 4436

STANZA ammobiliata, ingresso libero, da affittare. Via Maurizio 9, primo. 4434

SIGNORE solo o signora trova stanza vuota. Boschetto 3 A. II. 4441

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Farneto 17, 1, sinistra. 4526

BELLA stanza vuota, posizione centrica, affitta famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 4433

PRONTAMENTE o febbraio affittasi quartiere quattro stanze davanti, anticamera, cucina, compresi accessori 365 fiorini annui. Chiozza 28. 4453

PRONTAMENTE affittasi quartierino di camera, camerino, cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 4476

FAMIGLIA civile affitta bella stanza con pensione due signori o signore, fiorini 56. Barriera 4, porta 13. 4498

INGRESSO libero, affittasi stanza in buona famiglia, con o senza costo. Coroneo 9, porta 10. 4432

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCASI bicicletta primaria marca. Offerte al Piccolo sub «Marca». 4306

CERCO carretto due ruote uso fabbrica paste. Indirizzo Piccolo. 4499

VENDONSI armadi quattro cassettini, opachi. Falegname Sette Fontane 23 (corte). 5439

DA vendere banco, bilancie, scansie. Via Giuliani N. 9. 4448

DA vendere cucina economica, buona posizione, ben frequentata. Via dei Forni N. 1. 4457

CEDEREBBESI industria lucrosa con decreto, guadagno garantito corone dieci giornaliere, adatto per donna, capitale corone 6000. Serie offerte non anonime sub «Industria lucrosa» al Piccolo. 4529

DA vendere scansie e lampade a gas. Via Ponterosso 3. 4446

VENDESI magnifico fornimento per salottino da visita, in istile gotico-italiano, prezzo conveniente Amalia 18, p. t. 3569

VENDESI cappottino bleu, nuovo, per bambina dai 7 ai 10 anni. Via Fontanone 10, secondo. 4542

VENDESI o affittasi trattoria in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 9246

VENDESI una fabbrica di pittura sottomarina a caldo e freddo, completa, con ricetta per la produzione della stessa; oppure cercasi socio con 50.000 corone per detta fabbrica. Ulteriori spiegazioni presso autorizzata Agenzia Zannutel in compravendita, S. Spiridione 3, telefono 1047. 4536

VENDESI bellissimo cappello avana, nuovo, con pelo. Indirizzo al Piccolo. 4530

VENDESI vestito bleu nuovissimo, statura regolare, nonchè soprabito perfetto stato. Indirizzo Piccolo. 4527

VENDONSI vestiti da signora, cappotto, ottomana quasi nuova. Via Carintia 13, II. 4535

VENDONSI: osteria con decreto, chiusura scrittoio, tabella insegna. Indirizzo al Piccolo. 4511

VENDONSI: letto bellissimo, nuovo; bellissimo braccialetto, orologio. Chiozza 10, porta 7. 4477

VENDONSI canarini cantatori, femmine buona razza. Androna del Moro 3, terzo. corte. 4502

PASTICCERIA centrica posizione, vendesi causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 3544

OCCASIONE. Stanza da letto e finissima stanza pranzo vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4508

CARRETTO quattro ruote, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4468

PIANOFORTE rinomata fabbrica Bösendorfer, mezza coda, nero, vendesi; altro buonissimo, fiorini 85. Piazza Ospitale 2, terzo. 4540

CASE nuove, bella posizione, grande rendita, vendonsi. Rivolgersi via Foscolo 2 F., I piano. 4539

BICICLETTA Dürkopp, scorrevolissima, buono stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20

ORGANETTO automatico, nuovo, elegantissimo, con 16 pezzi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4488

CHINESE armadietto intagliato, oggetto di lusso, artistico, vendo causa partenza, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 4524

FORNIMENTO vendesi buon prezzo, causa partenza. Maiolica 11, IV, porta 8. 4523

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUELLA signora che cercava manicotto, viene invitata a ritirarlo nell'ambulatorio Dr. Mittak, via Zonta 5. 4302

SMARRITE due cuffie bianche; rinvenitore portarle, verso mancia, Piazza S. Giovanni N. 1, I piano. 4443

SMARRITO boa imitazione castoro, trattandosi ricordo, trovatore riceverà generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4471

DIVERSI

LUCIO. Tua indisposizione addolorami profondamente. Inviai lettera al tuo ufficio fissando per quest'oggi (sabato) abboccamento. Guarisci presto e procura darmi sovente tue care notizie. Saluti tua Lucia. 4562

USCIRO' da casa mia alle sei. R. 4563

MIO. Se l'arrivederci di mercoledì era vostro; a che scopo lusingare un'anima oppressa da sì lunga aspettativa! Desidero l'anno novello siavi apportatore di quella felicità, che non seppi procurarvi ma che vi desidero di tutto cuore. C. 4538

MIO. Molto più infelice di voi... 4548

Z. Nulla trovai, prego indirizzare Posta restante Barriera. T. 4479

DOLORES 4. Attendoti. 4469

GIOVANNI! 26. Grazie infinite; auguro a voi pure felicità. Prego prelevare martedì lettera posta centrale, sotto mio nome, cognome. 4467

ADONE. Silenzio fammi supporre azione biasimevole. Attendo avviso promessomi. Es. 4510

ANNA L. 26. Impossibile felicità senza di te, è vero del 26? rispondi. Saluti «Nino». 4507

DUE simpatiche amiche desiderano conoscenza giovani serii, scopo matrimonio. Scrivere «Flora» Posta Centrale. 4549

PER trattoria. Cerco per la conduzione in comune una buona cucina, età di 30 a 40 anni, che possieda qualche centinaio di fiorini. Non escluso matrimonio. Offerte sub «Neujahr» al Piccolo. 4455

CORONE 300 ricerca impiegato privato, restituibili dopo sei mesi. Interessi da convenirsi. Offerte sub «Romeo» posta restante Gorizia. 4550

OFFRESI costo famiglia civile, per due signori. Indirizzo al Piccolo. 4444

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

STIRATRICE a lucido raccomandasi caldamente. Via Zonta 1, secondo. 2774

CREME-Violette preserva pelle dall'azione del freddo. Farmacia Rovis. 2104

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie ogni stile, semplicissimi, lusso, veramente colossale assortimento. Madonna mare 1. Langemantel. 4295

INSTALLAZIONI, suonerie elettriche, prezzi mitissimi; deposito Casseforti. Majonica, Acquedotto-Gelsi. 4330

REFOSCO spumante la bottiglia 80, Marsala 50. Via Fontanone 9. 4515

OGGI rimangono aperte le vetrine del Negozio Viennese; per comodità del rispettabile pubblico; si trovano oggetti utili per regali al massimo buon prezzo; acquistando, sopra 3 fiorini ricevesi un relativo regalo. Piazza della Borsa, dirimpetto «Hotel Delorme». 4543

RICERCHIAMO prontamente: Abile stenografo tedesco, preferibilmente conoscenza d'una lingua slava, per impiego dello Stato con diritto di pensione, per fuori. Corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, esperto contabile, per fuori. Corrispondente italiano, tedesco, francese, versato in contabilità, per Trieste. Magazziniere del ramo droghe, con conoscenza lingua tedesca, per Trieste. Corrispondente tedesco, italiano, perfetto contabile, per Trieste. Contabile del ramo manifatture, italiano, tedesco, per Trieste. Due cassiere per negozio manifatture e librerie per Trieste. Praticanti con stipendio trovano sempre impiego mediante l'unico Ufficio autorizzato per la mediazione d'impieghi commerciali «Voluntas» via Sanità N. 13, telefono 1613. 4557

SIGNORI negozianti, spettabili Ditte trovano prontamente cassiere, venditrici, impiegate, scritturali. Autorizzata agenzia Fontanone 12; i signori mittenti vanno esenti spesa provvigione. Agenzia raccomanda inoltre personale ogni ramo servizio. 4539

CIRCOLO Eccentrico oggi domenica due trattenimenti di danza con posta umoristica; dalle 3 alle 7 e dalle 8 alle 12. Pondares 1, interno. 4504

MAESTRI cantori libretto cent. 60; spartito canto cor. 12. Spartito pianoforte cor. 8. Potpourri cor. 1.80. Fantasia cor. 1.20; immenso assortimento. Pezzi principali momenti ogni riduzione. Note illustrative ai Maestri (Navarra) cent. 50. Stabilimento Schmidl, Piazza Grande e Corso 39 (ex Chero). 448?

OCCASIONE. 25 chilogrammi pepe fino vendonsi a 59 soldi il chilogramma. Indirizzo Piccolo. 4525

PIANINI, pianoforti, assortimento Steinweig e Sons, Schweighofer ed altre primarie fabbriche. Prezzi mitissimi anche rate. Salone «Germania» Cavana 8. 4521

PIANINI, pianoforti, Blüthner Ehrbar, Koch, Korselt, vendonsi anche in rate. Prezzo eccezionale. Piazza Borsa 2, II, dirimpetto Urbanis. 4529

SOSPENSORI corone 1, 2, 3, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4.

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **29 decembre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. aff. civili in Trieste

11 a. Barcola 107 (Gretta) — suppellettili.
10 a. P. S. Giovanni 6 — 1 chiffonier.
11 a. via del Sapone 1 — telaio con accessori ad uso passamanterie.
10 a. via del Solitario 27 — 3 banchi da falegname e diversi.
10 a. via dell'Istituto 5 — 12 biglietti di pegno.
11 via S. Giovanni 4 — apparati ed attrezzi di luce incandescente.
11 a. via Kandler 1 — suppellettili.
12 mer. via S. Spiridione 3 — cassaforte.
11 a. Servola 158 — cavalli, carrozza e carro.
10 a. via Barriera 14 — suppellettili.